IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 65. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 7 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I comizi e le banche

Se c'è materia, per sua natura, refrattaria alle discussioni mitingaie è precisamente la bancaria. Reca quindi stupore il vedere della gente seria, che fa parte del Senato e della Camera, la quale promuove a Milano, la città commerciale per eccellenza, un comizio in un piccolo teatro da marionette per discutere della questione bancaria.

Il comizio, nel quale i conservatori si sono trovati in disputa coi socialisti, ed hanno subita una stringente requisitoria dal radicale De Andreis, mentre volevano farla contro il ministero, è finito, miseramente, nel ridicolo.

Nè poteva essere diversamente. Che cosa si proponevano i mitingai di Milano? Di rivendicare la moralità politica nella questione bancaria?

In questo caso non c'era bisogno di comizi ed è singolare che senatori e deputati vadano al teatro milanese a cercare la rivendicazione della moralità parlamentare, invece di venirla a chiedere in seno alle rispettive assemblee. Questo è il loro vero teatro.

Secondo noi, con tutta questa smania di voler per forza che nelle banche siano compromesse molte persone del mondo politico, si è creato un ambiente artificioso, sicchè per quanto si faccia, si dirà sempre che non si è fatto abbastanza.

Per questa ragione, noi abbiamo detto ieri che il Governo ha fatto bene a voler unito alle relazioni degl'ispettori l'elenco completo di tutte le cambiali in sofferenza presso le varie banche di emissione, riservandone l'esame ad un Comitato parlamentare.

E se il Parlamento crederà di spingere le sue indagini anche nei portafogli, il ministero farà bene, secondo noi, a fornire tutti i documenti, che possono essere di competenza dell'inchiesta governativa.

Fin dove il Governo può, senza ferire gli interessi legittimi dei privati (non essendo lecito di mettere in piazza gli affari commerciali) fornire elementi, atti a mettere il Parlamento in grado di giudicare se vi sia tra i suoi membri qualcuno che ha profittato della posizione politica per ottenere presso le banche un credito, che altrimenti non sarebbe stato accordato, non deve esitare.

Non è il Governo che deve apprezzare, giudicare, sentenziare. E' un cómpito, che spetta a ciascuna delle Assemblee. In quanto agli elementi, che sono nel dominio del Magistrato, a suo tempo si avrà anche su quelli la luce completa, senza intralciare in alcun modo l'azione giudiziaria, la quale procede colla maggiore alacrità.

Per questa parte adunque, i Comizi non giovano ed è quasi indecoroso che vi prendano parte senatori e deputati, i quali dimostrano con questo fatto di non avere nè fiducia, nè rispetto all'Assemblea cui appartengono e della quale si erigono a tutori morali nei teatri da marionette.

Se poi i comizi hanno per fine di discutere la soluzione più conveniente a darsi al problema bancario, allora bisogna dire che i promotori non hanno un briciolo di senso pratico.

Anzitutto per giudicare della migliore soluzione bisogna conoscere il progetto del governo. E quand'anche questo progetto fosse noto, non è certamente dai comizi che si possa trarre norma e lume per un riordinamento razionale del credito.

Che si discuta di regime, di sistemi, di metodi, di meccanismi e di garanzie bancarie da un Corpo o da un'Associazione competente si capisce: ma da un comizio all'aria aperta o in un teatro non possono che venir fuori degl'incidenti ameni, come quelli che hanno rallegrato il Comizio dei Conservatori milanesi, i quali hanno finito col proclamare d'accordo cogli anarchici, che non hanno fede nel potere giudiziario!

Questa nuova razza di conservatori merita davvero un posto speciale all'esposizione di Chicago!

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 6 — Nei circoli ministeriali, si attribuisce una certa importanza alle visite che l'ambasciatore di Francia fece ultimamente al signor Sagasta e al ministro degli affari esteri; in queste interviste, si sarebbe trattato delle relazioni commerciali tra la Francia e la Spagna in vista di una *entente* sulla base della reciprocità delle concessioni.

(N) **L'Aja**, 6, 2 pom. — Il principe Guglielmo di Nassau, granduca ereditario del Lussemburgo, è fidanzato ufficialmente alla principessa Anna di Braganza.

Il principe Guglielmo è nato nel 1852; la principessa Maria Anna di Braganza, sorella del principe Miguel, è nata nel 1861.

(N) **Vienna**, 6, 2,20 pom. — Nei circoli diplomatici di Belgrado si dice che il prossimo viaggio in Russia dell'ex-Regina Natalia abbia rapporto al progetto di matrimonio del Re Alessandro con una principessa russa.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1 pom. — I giornali russi annunziano che lo Scià di Persia farà, nella prossima primavera, il suo quarto viaggio in Europa.

Egli conserverà il più stretto incognito e non sarà accompagnato che da un aiutante e da quattro personaggi del suo *entourage*.

LA MORTE DEL SULTANO DI ZANZIBAR.

(S) **Londra**, 6. — Il *Reuter-Office* ha da Zanzibar, 5 corrente:

« Il Sultano del Zanzibar, Sayyd-Ali-Ben-Said, è morto oggi.

« Rennel Rodd, console britannico supplente, durante l'assenza del console generale, Sir G. A Portal, proclamò Sultano Hamed Bin-Thwain.

« Tutto il paese è tranquillo. »

(S) **Zanzibar**, 6. — Il Sultano soccombette in seguito ad un attacco di idropisia. 250 soldati inglesi sbarcarono immediatamente e si collocarono dinanzi al Palazzo.

Berghash, figlio del Sultano, penetrò nel palazzo e cercò di barricarne le porte; ma, in seguito ad intimazione del Console inglese, Berghash le riaprì e fu condotto a casa sua.

I marinai custodiscono sempre il Palazzo.

Le pronte misure delle autorità impressionarono fortemente gli indigeni.

I provvedimenti sulle pensioni

III.

Liquidato il passato, assicurato il presente con i provvedimenti, dei quali fu discorso nei due articoli precedenti e che formano oggetto delle due prime parti del disegno di legge, all'avvenire si provvede con l'istituzione di una Cassa di previdenza, che concorrono ad alimentare i contributi dello Stato ed i contributi obbligatori e volontari degli interessati, cioè dei funzionari civili e militari, che dei benefici della Cassa devono fruire.

Una prima questione, che il legislatore doveva risolvere, era quella della forma di assicurazione, Può essere mutua o deve essere individuale?

Con l'assicurazione mutua i contributi possono essere mantenuti in limiti non superiori al 10 od al 12 per cento dello stipendio dell'impiegato, mentre, a parità di effetti, l'assicurazione individuale esige un contributo dal 15 al 20 per cento; ma il primo sistema espone la pubblica finanza ad alee, che il secondo assolutamente esclude.

Il legislatore, senza attenersi strettamente all'uno od all'altro dei due sistemi, ne ha studiato un terzo, che, a suo avviso, contempera i benefici ed elimina gli svantaggi dei due.

A formare il patrimonio della Cassa di previdenza concorrono:

a) il contributo ordinario dello Stato fissato al 5 per 100 per gli stipendi soggetti a ritenuta ed al 2 per 100 per gli altri stipendi non soggetti a ritenuta.

Secondo i computi diligenti della Commissione, questo contributo salirà ad un dipresso alla cifra di 15 milioni di lire annue;

b) le ritenute sugli stipendi e sugli altri assegni fissi, che hanno effetto nella liquidazione delle pensioni, in misura variabile dall'1 (stipendi non superiori alle L. 800) al 12 per 100 (stipendi di L. 10,000 ed oltre);

c) il contributo straordinario, versato dagli impiegati civili e militari, in occasione di prima nomina e di promozione, che è stabilito nella ragione del 10 per 100 sugli stipendi inferiori alle L. 1200 e sale al 15 per 100 sugli stipendi maggiori.

Giova ricordare a questo proposito che la legge del 1864, abolita nel 1876, aveva stabilito una ritenuta pari alla terza parte dello stipendio per gli impiegati di nuova nomina, durante i primi sei mesi del loro servizio ed una ritenuta, per eguale periodo di tempo, pari alla metà dell'aumento nel caso di promozione; ritenute che andavano a beneficio dell'erario, senza che l'impiegato ne avesse alcun compenso, come effettivamente lo avrà, invece, nell'avvenire; giacchè queste somme contribuiranno ad accrescere la sua pensione al termine del servizio;

d) i depositi volontari, che l'impiegato può versare alla Cassa, che gli aprirà un conto individuale da liquidarsi, a suo vantaggio ed a vantaggio dei suoi eredi, contemporaneamente alla liquidazione della pensione, che per il suo grado od impiego gli è dovuta;

e) gli interessi del capitale sociale ed i proventi straordinari di qualunque specie.

Sommando queste diverse forme di contributo, si ha che a costituire il vero fondo mutuo generale concorrono lo Stato con il 5 per cento sul totale degli stipendi che paga, e gli impiegati con altro 5 per cento (media) del loro stipendio cioè con il 4 per cento a titolo di contributo ordinario e l'1 per cento a titolo di contributo straordinario, nel caso di prima nomina o di promozione.

Ministero e Commissione ritengono essere questo contributo sufficiente ad assicurare il pagamento delle pensioni in quella misura, che la legge ha fissato; ma, qualora desso risultasse insufficiente, spetterà allo Stato accrescere il suo concorso, sì che in ogni caso l'impiegato non abbia ad avere diminuita la propria pensione.

***

La legge vigente sulle pensioni faceva a talune categorie di impiegati un trattamento speciale, che la nuova legge ha necessariamente soppresso, giacchè la Cassa di previdenza non può dare più di quello che riceve.

Qualunque sia il numero di anni, che lo Stato può rendere utili per il conseguimento della pensione, la Cassa non può, nè deve calcolare utili per gli effetti finanziari della pensione, che quegli anni, per i quali fu fatto un effettivo versamento proporzionale allo stipendio.

Tutto ciò è chiaro ed è giusto. Ma non ne viene che la posizione di questi impiegati, cui era fatto un trattamento di favore, sia sensibilmente danneggiata. Basta che, per citare un esempio, si elevi la ritenuta al doppio durante una campagna di guerra, perchè essa entri nel computo della pensione, precisamente come accade adesso.

Una disposizione di regolamento ed un lieve sacrificio sommario dell'interessato rimediano al danno e ristabiliscono le condizioni di fatto, che oggi esistono.

La Commissione ha preso in esame anche la condizione di quegli impiegati militari e civili, che per ferite o malattie contratte in servizio debbano lasciare il medesimo prima del tempo.

Certamente anche a questi la Cassa di previdenza non potrebbe fare un trattamento superiore a quello che è determinato dalla legge e che risponde ai versamenti effettivi; ma, d'altra parte, non è meno certo che il caso pietoso di questi funzionari esige un provvedimento speciale, che la Commissione ha concretato in un articolo aggiuntivo, il quale pone a carico diretto dello Stato la spesa bisognevole a completare la pensione e portarla a quel limite, che essa avrebbe raggiunto, se l'impiegato fosse stato mantenuto in servizio.

Riassunte le disposizioni principali per la costituzione ed il funzionamento della Cassa, ci resterebbe a dire qualche cosa dei suoi effetti sulla finanza dello Stato; lo faremo in un altro articolo.

Per le difese idrauliche

Il ministro dei LL. PP. ha ricevuta la relazione della Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a migliorare le difese fluviali. Presieduta dall'on. Cadolini, la Commissione era composta dei prof. Razzaboni e Nazzani, dei comm. Rappaccioli, Lanciani, Zucchelli e Fornari, e del cav. Polleri, segretario.

In base all'incarico avuto, la Commissione si occupò dapprima del Reno e dei corsi d'acqua del Trevisano, siccome quelli, le cui arginature soffrirono rotte ed altri danni nelle piene del 1889, e indicò i provvedimenti, massime pel Reno, più efficaci per resistere alle piene più elevate.

Furono in seguito studiate le condizioni delle difese arginali dei fiumi dell'Alta Italia e vennero concretate le seguenti proposte:

procedere all'imboschimento dei territori montani, costruendo nel tempo stesso bacini di ritenuta, ed ove questi non sono possibili, come pel Reno, costruire serre ed altri lavori d'imbrigliamento degl'influenti, per moderare l'intensità delle piene, l'elevarsi delle medesime e il continuo rialzo del letto dei fiumi;

eseguire colmate artificiali, laterali ai fiumi, ove occorra diminuire l'altezza delle arginature od elevare il piano delle campagne per evitare le rotte per sifone;

sommettere gli arginamenti golenali alla vigilanza dell'autorità amministrativa, con facoltà di modificare e demolire tali cinte se incompatibili e munirle in ogni caso di depressori, destinati a permettere l'invasamento dei bacini, ad esferimento delle arginature maestre;

ordinare e completare leggi e regolamenti di polizia fluviale vigenti, rendendo più efficace l'osservanza delle disposizioni in materia;

ordinare il servizio delle chiaviche nelle arginature, nei riguardi della ostruzione, manutenzione e manovra di questi manufatti in tempo di piena;

sistemare con argini ortogonali accoppiati gli alvei dei fiumi, là dove corrono dilatati e vaganti.

Per l'immissione nel Reno dell'Idice e della Quaderna, a bonifica compiuta la Commissione si è preoccupata in vista dei perturbamenti, che ne deriveranno al regime del fiume, tantochè richiama l'attenzione del Governo per la sistemazione definitiva del Reno nella bassa pianura Bolognese, mediante inalveazione di questo fiume dal Trebbo a Bastia.

Infine fu studiata la sistemazione della Val di Chiana, specialmente per l'allacciamento dei rii Castiglionesi e per questo la Commissione ha presentato le sue conclusioni.

In complesso questa relazione dimostra la cura colla quale fu studiata la difficile e importante materia, per la quale si sono spesi fin qui dei milioni, si sono avuti enormi danni, senza avere un piano concreto e completo di provvedimenti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 marzo.

Presidenza **Villa** — Ore 2,10.

Aula spopolata. Presenti i ministri Giolitti, Bonacci, Brin e Grimaldi.

Il console d'Adrianopoli e il Giubileo papale.

BRIN risponde all'on. Pugliese — sul contegno tenuto dal nostro console in Adrianopoli, in occasione della celebrazione del Giubileo papale — dicendo che non ha alcuna informazione in proposito, perchè ad Adrianopoli l'Italia non ha un console, ma un agente consolare, il quale non corrisponde col governo, ma col console generale di Costantinopoli.

Dalle relazioni date dai giornali per altro apparisce che l'incidente non ha alcuna gravità perchè il console italiano si sarebbe comportato correttamente. Ad ogni modo, ha chiesto informazioni e se il console avrà errato, non mancherà di punirlo. *(Bene!)*

PUGLIESE non comprende come il ministro, nonostante abbia dichiarato di non avere informazioni dirette, abbia voluto assumere la difesa di un fatto che non può essere giustificato. Non è grave che un nostro rappresentante intervenga a feste religiose che mirano ad inneggiare il ritorno del potere temporale del Pontefice? Non è anche più grave ch'egli abbia assistito ad un banchetto nel quale si fecero brindisi al Pontefice? *(Rumori)*.

Prende occasione dal fatto per raccomandare al Governo di vigilare attentamente i consoli e gli agenti consolari italiani, specialmente gli onorarii.

BRIN osserva come l'on. Pugliese dia per provato quello che non è che una sua ipotesi e cioè: che, alle feste, cui ha assistito, cogli altri agenti consolari, il nostro, siasi inneggiato al papa-re, mentre le stesse relazioni de' giornali escludono questa ipotesi.

PUGLIESE legge un telegramma pubblicato da un giornale di Roma nel quale si danno per esatti i fatti ai quali egli ha alluso.

Una notizia falsa.

PELLOUX dichiara all'on. Gorio — il quale gli ha chiesto se sia vera la notizia riferita da alcuni giornali di una importante fornitura di fucili data e di altre ingenti che sarebbero per darsi a fabbriche dell'Austria-Ungheria, per conto della nostra amministrazione della guerra — che la notizia è completamente falsa *(Bene)* e che non avrebbe dovuto essere accolta da nessun giornale serio, perchè è contraria al senso comune, producendo l'Italia fucili in numero eccedente il bisogno. *(Approvazioni)*.

GORIO, lieto della risposta avuta, ringrazia il ministro.

Progetti di legge.

GRIMALDI presenta tre progetti: uno per modificazione alla legge sulla contabilità generale dello Stato; l'altro per maggiori spese e corrispondenti economie sul bilancio del ministero delle finanze; ed il terzo per una spesa di lire 170 mila per compenso da corrispondersi agli eredi Vanato-Dentice, chiedendo che sieno mandati alla Commissione del bilancio. (Accordato).

Provvedimenti sulle pensioni.

SAPORITO, occupandosi della prima parte del progetto, cioè dell'operazione finanziaria, dice che le condizioni presenti sono diverse da quelle in cui si trovava il bilancio dello Stato nel 1881, quando l'on. Magliani escogitava il medesimo provvedimento. Al quale, del resto, si possono muovere le censure che si mossero allora.

Si aggiunga che, coll'operazione attuale, si compromette gravemente il funzionamento della Cassa Depositi e Prestiti e, per conseguenza, il servizio delle casse postali di risparmio. In conclusione, il provvedimento proposto altro non è che l'accensione di un debito con turbamento del credito pubblico.

Passando alla seconda parte, osserva che il limite annuo delle pensioni dovrebbe essere stabilito, non colla legge annua del bilancio, ma colla medesima legge delle pensioni; e deplora che non si conceda agli attuali impiegati il diritto di opzione per la nuova legge, sotto determinate condizioni, diritto che il Magliani aveva riconosciuto.

Esaminando la terza parte del provvedimento, che è la più importante, siccome quella che muta radicalmente lo stato della legislazione attuale, dice che, per questa parte, il provvedimento ministeriale migliora lo stato attuale della legislazione così nell'interesse degl'impiegati come in quello dello Stato. E, a questo proposito, confida che la cassa, che verrà istituita per le pensioni nuove, non verrà distrutta da un'altra legge.

Entrando nei particolari, trova poco equo l'aumento delle ritenute, deplorando che si gravi eccessivamente la mano sugli stipendi maggiori, con un sistema che ripugna ad ogni principio di eguaglianza; ravvisa inadeguata allo scopo la misura del contributo dello Stato; rileva i dannosi effetti delle attuali proposte per quanto si riferisce alle pensioni militari; nota come venga creata, in taluni casi, una ingiusta disuguaglianza fra le pensioni degli orfani e quelle delle vedove degli impiegati e dice infine che il presente progetto è pieno di punti interrogativi e di dubbi. E' dubbio, infatti, se certi vantaggi che ora godono gli ufficiali del corpo sanitario saranno conservati.

Crede che la maggioranza attuale non si presti ad effettuare delle riforme organiche, e, non avendo il ministero il coraggio di mettere nuove imposte, cerca di sorreggersi per mezzo di espedienti. E' di parere che, senza un aumento delle entrate, non si possa salvare la nostra situazione finanziaria. Non si può oramai riparare al disavanzo con delle mezze misure. Termina, dichiarando che voterà contro il provvedimento, ove il governo non si decida a modificarlo radicalmente.

RUBINI (attenzione) censura diverse disposizioni della legge ed egli pure tenta dimostrare gli inconvenienti che ne verrebbero al retto funzionamento della Cassa dei depositi e prestiti. La quale assumerebbe un onere gravissimo, perchè l'esercito dei pensionati è cresciuto ed accenna ad aumentare ancora. E così trova troppo basso il tasso del 4 1/2 d'interesse che lo Stato corrisponderebbe alla Cassa dei depositi e prestiti. E' anche necessario tener presente che lo Stato deve restituire alla Cassa la somma, che ora prende a prestito; e per vedere in che condizioni sarà fatta questa restituzione bisogna esaminare la seconda parte della legge.

A questo proposito, ravvisa inadeguati i provvedimenti escogitati per limitare l'incremento delle pensioni, e crede inferiori al vero le previsioni del governo e della commissione, in ordine alle pensioni da liquidarsi in avvenire per gli impiegati attualmente in servizio.

La sostituzione della media quinquennale alla media triennale, come base di liquidazione della pensione, non è un freno che valga a trattenere in servizio per un maggior tempo la generalità degli impiegati; tanto più quando si pensi che la differenza nella pensione liquidata si riduce a ben poca cosa.

Anche la restrizione nel computo del servizio ausiliario per gli ufficiali collocati a riposo non produrrà la economia che si spera di ottenere.

In complesso, per questa parte, l'attuale progetto è di gran lunga inferiore a quello del compianto Magliani: esso è una nuova prova di quella spensieratezza, che troppo prevalse nella nostra politica finanziaria.

L'unico mezzo per provvedere seriamente all'avvenire e per correggere i difetti della proposta operazione finanziaria, sarebbe quello di costituire un fondo di riserva, che, coi propri interessi accumulati, possa far fronte ai carichi eccessivi degli esercizi avvenire, fondo di riserva, che si potrebbe creare senza eccessivo aggravio pel bilancio.

In questi limiti soltanto sarebbe disposto ad approvare l'operazione stessa.

All'istituzione di questo fondo di riserva e al relativo stanziamento da iscriversi annualmente in bilancio, potrebbe provvedersi con economie negli assegni ed indennità spettanti a certi funzionari civili e militari, e con una maggior tassa di circolazione sui titoli al portatore, da sostituirsi alla tassa di successione che dovrebbe pagarsi sui medesimi.

Voci. Si riposi!

(L'oratore riposa alcuni minuti).

RUBINI, riprendendo il discorso, passa ad esaminare brevemente l'ultima parte del disegno di legge, relativa all'istituzione di una Cassa pensioni per gli impiegati nuovi. Approva in massima questo concetto, quantunque non approvi molte delle disposizioni particolari, che ritiene debbano essere emendate.

Conchiude, dicendo che se il Ministero si deciderà a correggere i più gravi errori del provvedimento delle pensioni, nel senso da lui indicato, sarà ben lieto di votarlo. *(Approvazioni a destra)*.

Relazione.

COCCO-ORTU presenta la relazione del progetto di proroga delle vecchie convenzioni marittime.

La seduta è levata alle 6,25. Domani alle 2.

Il Monte pensioni

Nel dare l'altro giorno l'*attivo* del Monte pensioni per gl'insegnanti elementari, al 31 dicembre, ci siamo riservati di aggiungere alcuni particolari su questa istituzione, creata sotto il ministro Coppino.

Fu detto molte volte che l'idea era buona, ma il risultato pratico avrebbe fallito allo scopo. Ora a noi sembra che lo scopo, se si ha un po' di pazienza, possa essere pienamente raggiunto, giacchè col 1900 il Monte pensioni avrà raggiunto i **cento milioni**.

La seguente situazione patrimoniale dal giorno dell'attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1892 è la più eloquente dimostrazione.

Anni	Attivo al principio di ciascun anno	Aumento patrimoniale annuo	Attivo al termine di ciascun anno
1879	— —	1,614,004 17	1,614,004 17
1880	1,614,004 17	1,661,019 10	2,278,023 27
1881	3,278,023 27	776,677 97	5,054,701 24
1882	5,254,701 24	1,907,736 97	6,962,438 21
1883	6,962,438 21	2,027,760 73	8,990,198 94
1884	8,990,198 94	2,800,125 94	11,790,324 88
1885	11,790,224 88	2,536,802 21	14,327,127 09
1886	14,327,127 09	2,764,543 34	17,091,670 43
1887	17,091,670 43	3,344,147 13	20,435,817 56
1888	20,435,817 56	3,642,256 16	24,078,073 72
1889	24,078,073 72	3,823,027 75	27,901,101 47
1890	27,901,101 47	3,992,542 95	31,893,614 42
1891	31,893,644 42	4,504,337 06	35,897,981 48
1892	35,897,981 48	4,188,202 45	40,086,183 93

Tranne mezzo milione rinvestito in rendita dello Stato e un altro mezzo milione in conto corrente fruttifero presso la Cassa Depositi e Prestiti, i 40 milioni sono impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni.

L'Amministrazione procede in modo perfetto, tantochè al 31 dicembre non vi erano che 72 mila lire di contributi in ritardo e 14 mila lire di delegazioni in corso per arretrati.

Accademia navale

Tre anni or sono, e precisamente ai primi di marzo del 1890, si manifestarono fra gli allievi della R. Accademia navale, alcuni casi di *scarlattina* e difterite con esito letale per alcuni giovanetti. Malgrado si fosse presa ogni precauzione e si fosse curato l'isolamento degli ammalati ricoverati nell'infermeria dell'istituto, non si riuscì ad arrestare l'estendersi della infezione, sicchè fu necessario rinviare gli alunni per qualche tempo alle loro famiglie e procedere ad una disinfezione generale dell'istituto.

Il provvedimento preso riuscì pienamente efficace. Gli allievi dopo una ventina di giorni di licenza rientrarono all'Accademia navale in buona salute e fu così troncata l'infezione.

Pur troppo anche in questi ultimi tempi, benchè in modo assai men grave, gli allievi della Accademia sono stati colpiti da malattie infettive. Si ebbero dapprima 24 allievi colpiti da *morbillo*; guariti questi casi se ne ebbero 7 di *parotite infettiva*, altrimenti detta *orecchioni*.

Pareva che l'una e l'altra epidemia fossero scomparse, quando altra più grave infezione, la *scarlattina*, si è in questi giorni manifestata in due allievi.

Questo succedersi di malattie infettive fece nuovamente temere l'esistenza di un germe epidemico che conveniva combattere senz'altro. Epperò, malgrado che i due casi di *scarlattina* non offrano attualmente alcun pericolo, come pare dall'andamento della malattia, il Ministero ha creduto di approvare la proposta fatta dal Comando della R. Accademia, corroborata dal conforme parere dei sanitari di essa e dal direttore di sanità militare marittima del 1° Dipartimento, di chiudere l'Istituto per una quindicina di giorni per procedere ad una disinfezione generale di tutti i locali, avviando nel frattempo gli alunni in licenza presso le loro famiglie.

Possiamo aggiungere che i due allievi colpiti da *scarlattina* sono già in via di guarigione, secondo un telegramma di oggi (6 marzo) e non si è manifestato altro caso nuovo di *scarlattina*.

Domani gli allievi partiranno in licenza per le loro famiglie e si procederà subito ad estese disinfezioni dei locali e degli oggetti.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Il voto del Senato.

E' vivamente commentato nella stampa e nei circoli militari.

Generalmente dispiace che per una quistione, artatamente gonfiata, siansi ritardati all'esercito i benefici, che quella legge recava all'avanzamento di talune armi, che oggi più delle altre sopportano le conseguenze della larghissima parte fatta alla scelta dalla legge del 1853, sempre vigente.

Le voci, messe, in giro, di eventuale ritiro dell'on. ministro della guerra, in seguito a quel voto, non hanno — lo ripetiamo — fondamento.

Del resto il ministro, nel suo primo discorso al Senato, rispondendo ai generali Ferrero e Marselli, aveva senza reticenze tracciato la linea di condotta, che intendeva seguire. Disposto ad accordare qualunque emendamento, che non intaccasse la sostanza della legge nelle sue tre principali disposizioni — ruolo unico; avanzamento a scelta; limiti di età — avrebbe ritirato il progetto sempre che fosse stato respinto o radicalmente modificato uno di quei principi.

E' avvenuto il caso presunto e l'on. Pelloux, coerente alle dichiarazioni fatte in precedenza, ritirò il disegno.

Egli non poteva essere nè più esplicito prima, nè più corretto di poi.

Del resto l'interrogazione dell'on. Papadopoli, che sarà svolta oggi alla Camera, offrirà all'on. ministro della guerra opportunità di chiarire anche dinanzi all'altro ramo del Parlamento i suoi intendimenti e di porre fine, tagliando corto agli equivoci, a questo succedersi di vane chiacchiere.

Il nuovo fucile.

Si annunzia che la fabbricazione ne è regolarmente avviata e che una prima distribuzione ne è prossima presso alcuni reggimenti alpini, onde la nuova arma sia esperimentata nelle sue condizioni pratiche di servizio.

A questa prima distribuzione succederà una seconda ai rimanenti reggimenti alpini, sì che tutte le truppe alpine, compresi i loro complementi di 1.a e di 2.a linea, potranno essere entro l'anno armati del nuovo fucile.

Avanzamento a scelta dei Capitani.

Con recente atto ministeriale sono state modificate le norme per gli esami dei capitani di fanteria e cavalleria, che concorrono all'avanzamento a scelta.

Fu determinato che gli esami abbiano luogo in Roma nella seconda quindicina del settembre prossimo e che vi possano concorrere i capitani con anzianità anteriore al 26 settembre 1886 (fanteria) ed 11 luglio 1887 (cavalleria), che riuniscano i requisiti voluti per aspirare all'avanzamento a scelta.

Il reclutamento dell'esercito alla Camera.

Sappiamo che l'on. Afan de Rivera attende con lodevole diligenza e sollecitudine a dettarne la relazione, che spera di presentare alla Commissione entro il mese, sì che la Camera, volendolo, possa imprendere la discussione del progetto di legge dopo quello del bilancio di assestamento.

Credito, industria, commercio

Nessuna variante notevole si è verificata nella scorsa settimana da modificare la situazione e lo apprezzamento sull'indirizzo generale del mercato europeo, che si mantiene sempre favorevole.

Si nota per altro una maggior scarsità di affari nella speculazione, che si trova indecisa. A questa minor animazione fa contrasto l'azione continuata del contante, che affluisce giornalmente per impiego nelle rendite e nei valori di prim'ordine.

E si deve certamente a questo movimento attivo del contante la buona tendenza dei corsi.

Le liquidazioni di febbraio a Parigi e Londra si sono compiute nei primi momenti a condizioni facili e con riporti miti, ma in ultimo si è notata una certa pesantezza, indizio probabile che una buona parte dello scoperto ha liquidato le posizioni.

Del resto la situazione politica rimane inalterata ed è sempre tale da incoraggiare la buona tendenza, quando questa fosse alimentata dagli affari, che fanno difetto.

Mercato italiano.

Le nostre piazze, dopo un certo risveglio di attività, si sono collocate in posizione ausiliaria, perdendo qualche punto sui corsi conquistati.

La rendita è sempre assorbita dal contante e i valori ferroviari sono sempre in buona vista, ma in tutto il resto dei valori non si ebbero nella settimana scorsa che operazioni di realizzi.

L'assemblea ordinaria dell'Acqua Marcia ha posto in rilievo l'ottima situazione di questa Società, della quale riassumeremo il resoconto della gestione 1892, che dimostra un incremento costante e un'amministrazione veramente regolare e soddisfacente.

Le azioni ne hanno tratto vantaggio, sebbene sia un titolo che ormai si presta più all'impiego diretto che alla speculazione.

In complesso il mercato italiano si manterrà in aspettativa con poche transazioni, fino a che non sia avviato in Parlamento il progetto bancario — la cui approvazione, togliendo il paese da una incertezza ormai prolungata, influirà favorevolmente sugli affari.

Mercato inglese.

Una diminuzione di 500 mila sterline, riduce la riserva della Banca a 18,624,000 sterline, colla proporzione agl'impegni del 50 per 0/0, ciò che rappresenta sempre, al tasso attuale di sconto, una situazione forte.

Sul mercato libero il valore del denaro è sceso dal 2 all'uno e mezzo; ma se avvengono richieste dagli Stati Uniti l'*Economist* prevede un lieve aumento.

Mercato francese.

Nessuna variante nella situazione della Banca. Secondo l'*Economiste* gli affari commerciali e industriali soffrono di anemia e i capitali di pletora — ma con poca fiducia in nuove operazioni.

Questo stato di cose spiega le oscillazioni della borsa, che indicano una situazione indecisa, nonostante le condizioni favorevoli.

Situazione della Banca Nazionale.

ATTIVO

	10 febbraio 1893	20 febbraio 1893
Moneta metallica . L.	231,223,000 —	231,849,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	3,790,000 —	4,820,000 —
Portafoglio . . . . . »	335,008,000 —	[illegible] —
Anticipazioni. . . . »	66,470,000 —	65,536,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	66,614,000 —	65,706,000 —
Fondi sull'estero. . »	11,878,000 —	[illegible] —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	561,765,000 —	572,218,000 —
C.C. e altri debiti a v. »	78,776,000 —	78,115,000 —
C.C. » » a sc. »	124,885,000 —	125,302,000 —

L'igiene per i bambini

IX.

Ricreazione - Ginnastica.

La vita dell'uomo non consiste soltanto nel mangiare, bere e vestire e nel compimento delle altre funzioni animali pure e semplici come sono in natura secondo il parere e l'esempio di molti, ma nel coltivare anche la parte più nobile per la quale egli si distingue dagli altri animali, cioè, il *pensiero!*

Questo misterioso dono avuto dalla natura deve essere preso in attenta considerazione fino dalla più tenera età, se si brama far dell'uomo un essere utile a sè stesso e alla società.

L'educazione però del pensiero riguarda la Pedagogia, ma l'igiene deve anche occuparsene, cioè prima preparando fisicamente l'organismo, affinchè sia atto ad accogliere in sè i buoni principii morali e ad applicarli all'occasione, secondariamente consigliando i pedagoghi ed i maestri a contenersi entro certe norme, fuori delle quali l'educazione morale sarebbe di pregiudizio alla salute dei bambini e quindi assolutamente riprovevole.

Il bambino ha bisogno come un adulto, anzi più di questo, del sollievo dell'animo, in ispecie quando egli comincia ad applicare la sua mente allo studio dei libri.

A combattere queste tristissime conseguenze, è necessario ottemperare, o meglio seguire certe regole igieniche che io andrò qui a suggerire, attenendomi al metodo naturale dell'età, cioè dal più piccolo al più grande.

I bambini, non prima del 3° mese di età, devono essere portati in giro a scopo di svago, avvertendo però nel colmo dell'inverno di astenersene, perchè qualunque sia la precauzione di tener ben coperti i bambini, l'aria esterna che respirano è molto fredda e perciò capace di produrre in loro bronchiti e polmoniti.

Si comincierà dunque dal 3° mese a portarli per una mezz'ora fuori di casa a respirare aria libera, trattenendosi a poco a poco di più, come cresce l'età, finchè a quella di 3 o 4 anni si condurranno a passeggio dalle 2 alle 3 ore per giorno, permettendolo lo stato atmosferico.

Presso le famiglie del popolo è costume di dare in mano ai bambini, fin dall'età di sei mesi, e di appendere al loro collo, qualche ciondolo di avorio, di osso o di metallo, che per solito è l'argento, allo scopo di recar sollievo alle loro gengive, che all'epoca della dentizione divengono sensibili e fastidiose, oppure per divagarli quando si rendono inquieti.

Ritengo assolutamente dannoso all'età di 3 a 4 mesi far tenere in bocca ai bambini simili duri oggetti, perchè col continuo attrito di queste materie il bordo gengivale s'incallisce, ed all'epoca della dentizione, che regolarmente esordisce dal 6° al 7° mese, i denti trovano molta difficoltà a lacerare i tessuti per spuntare.

Il giuoco che predilige, quando il bambino si fa grandicello, è per solito la palla e con questa si scalmana, si agita fino ad esporsi a rischi tremendi per riprenderla nel caso che venisse a cadere in luoghi poco accessibili.

Peccano gravemente quei genitori che vogliono sequestrare e tappare in casa questi bambini così vivaci, perchè tenendoli nell'inerzia rovinerebbero la loro salute, attesa la torpidità delle funzioni e quindi le facili indigestioni, nevralgie, anemia ecc. senza ottenere poi l'altro vantaggio di un migliore sviluppo fisico del corpo; peccano anche quegli altri genitori, che concedono piena libertà ai figli di accompagnarsi con altri senza ammonirli, sorvegliarli ecc. ciò che spesso cagiona loro gravi dispiaceri e continuo rimorso, o nel vederseli tornare a casa con qualche ferita prodotta da sassi, bastoni ecc. oppure col venirne a sapere la triste nuova della morte sotto un carro, entro un pozzo od in altro modo, da fare raccapriccio!

Vi ha poi una classe di famiglie che sono così bramose di far diventare i loro figli cime di sapienti al più presto possibile, che all'età di 5 anni appena, li obbligano allo studio mettendo alle loro coste maestri privati, ripetitori, costringendoli ad imparare diverse lingue, storia, geografia, aritmetica e via dicendo, e allo scopo di presentare alla società qualche mostro enciclopedico in 48° vi aggiungono anche lezioni di piano, violino e Dio non voglia anche di trombone!

Cosa accade però a questa gente?

Il povero ragazzo si affatica, studia giorno e notte e ai primi mesi corre a gonfie vele.

Il maestro se ne mostra oltremodo orgoglioso allorchè lo presenta a qualche riunione di gente amica della famiglia, la quale inarca le ciglia dalla meraviglia sentendolo rispondere in francese, tedesco, risolvere problemi di matematica e suonare qualche arietta al pianoforte.

Passa un anno il bambino mostra poca voglia di studiare, impallidisce, non mangia volentieri, soffre dolori di capo, comincia a tossire ecc. ed ecco che dopo il maestro viene il medico, il quale se non si accorge che la causa è lo studio non proprio all'età, il povero bambino da tanto *istrutto*, come si dice, diventa *distrutto*!...

Quando il bambino è sotto la tutela dei maestri, non dovranno dimenticare i genitori, od altri in loro vece, di procurargli in casa tutti i mezzi necessari per la nutrizione maggiore del corpo, non obbligandolo a studiare subito appena tornato dalla scuola, ma lasciandolo un poco sollevare, ricreare, divagare, e preparandogli per tempo il cibo, affinchè, giunta l'ora di ritornare a scuola, non sia costretto a divorare il cibo fino per istrada, con grave danno dello stomaco e per conseguenza della sua salute.

Il bambino si avanza nella sua età ed arriva al nono anno. Le occupazioni scolastiche aumentano e il suo fisico assai soffrirebbe se devesse rimanere buona parte del giorno seduto a scuola col pensiero continuamente rivolto alla lezione del maestro e quindi tornato a casa di nuovo applicarsi allo studio.

Obbligando in quest'età il bambino ad un riposo muscolare protratto, sebbene in condizione di poter meglio sostenere le fatiche della mente, sarebbe lo stesso che ucciderlo moralmente e fisicamente, o renderlo per lo meno infelice per tutta la vita!!...

I durevoli effetti si manifestano alla loro volta nel favorire notevolmente lo sviluppo della massa muscolare, il dritto portamento della persona, nel dare una più grande capacità al torace, e nel sollevare in generale forza di resistenza. Un permanente particolare effetto della ginnastica sistematica è soprattutto la perfezione dei sensi, specie di quello muscolare dell'occhio e dell'udito, compreso un aumento delle facoltà di osservazione e della attenzione.

Da ciò deriva che dessa mette in molto vantaggioso rapporto il sistema nervoso col muscolare, pone sulla via un rapido e preciso lavoro dell'ultimo allo stimolo del primo, e, come un autore a capello si esprime, rende libere le vie alle rispettive funzioni degli organi.

Gli esercizi ginnastici devono dunque essere intrapresi per la salute e la resistenza del corpo, ma ancora per la salute dello spirito; devono insomma cooperare all'armonica perfezione di ambedue.

Alla ginnastica prenderanno parte tanto i ragazzi, quanto le ragazze e a ciascun sesso presiederanno appositi sorveglianti.

S'intende bene che tali esercizii non si eseguiranno mai prima del 7° anno di età, o quando il corpo si trovasse debole per malattie sofferte, oppure appena mangiato, il che sarà tutto ordinato e diretto da un medico ispettore.

Le vestimenta non dovranno impacciare in alcun modo i liberi movimenti del corpo in simili esercizi e le ragazze dovranno regolarmente indossare i costumi a loro adatti secondo le prescrizioni igieniche, le quali non mancheranno giammai in tali Istituti.

I Governi, i Comuni e le famiglie che desiderano una gioventù più sana e più vigorosa, dovrebbero tener bene impresso alla mente questo principio, cioè che per il rispetto e la difesa della patria, sono necessarii uomini serii e forti e questi si formano coltivando in pari tempo la mente e il corpo.

Berlino, marzo 1893.

C. dott. Ballabene.

Scienze e Lettere

La terramare dell'Emilia.

Il prof. Pigorini ha completato gli scavi e le esplorazioni della terramara Castellazzo, in comune di Fontanellato, su quel di Parma, ed ha ottenuto la pianta di questa stazione preistorica, la cui superficie supera i 19 ettari e che presenta sommo interesse alla paletnologia italiana. Risulta che la stazione ha forma di trapezio, coi lati di oriente e di occidente paralleli; è circondata da argine e fossa.

Una particolarità di questa terramara consiste nell'incile che immetteva nella fossa l'acqua di un vicino torrente, nell'emissario di cui l'acqua stessa si scaricava e nel ponte di legno costruito nel lato meridionale della fossa. All'esterno della terramara, presso il margine della fossa, trovansi in località differenti due necropoli di cremati, anch'esse di forma quadrilatera. Questa scoperta conferma l'opinione del Clerici, che le terramare, della bassa valle del Po, sarebbero state le prime sedi degli italici.

Il veleno degli scorpioni.

In una nota comunicata dal prof. Costa alla Regia Accademia delle scienze di Napoli, si legge una interessante descrizione degli effetti che il veleno degli scorpioni produce sull'organismo umano e d'un antidoto contro questo veleno.

Gli scorpioni europei sono inoffensivi, quello di cui il Costa subì le punture ad una mano, apparteneva alla specie africana, veramente velenosa.

Oltre ai fenomeni locali di gonfiore, rossore e prurito, si manifestò una sensazione di turgidezza e formicolio nelle labbra, alla quale verso sera si aggiunse quella di sentire la superficie cutanea, in posti differenti, come in contatto con del ghiaccio, anzi in certi momenti sembrava al prof. Costa che sul suo viso cadesse del nevischio. Nel recarsi, mentre codesti fenomeni continuavano, da Algeri ad Orano, avvenne che il prof. Costa, mentre tentava d'impossessarsi di uno Scolia, un imenottero provvisto di pungiglione, venne ferito dall'insetto in vicinanze del punto in cui era penetrato l'aculeo dello scorpione; immediatamente tutti i fenomeni dovuti alla puntura dello scorpione sparvero; compresa la sensazione di dolore lasciata dall'aculeo.

Il secondo veleno aveva paralizzato il primo. Resta ora a vedere se si tratta di una proprietà generale agli imenotteri o speciale alle Scolie, e se pel veleno dei serpenti che ha molta analogia ne' suoi effetti con quello dello scorpione, lo stesso antidoto riesce dei pari efficace.

L'antica Troia.

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che la vedova del compianto dott. Schliemann, il celebre scopritore dell'antica Troia, ha incaricato il dottore Dorpfeld, assegnandogli le somme necessarie, di continuare gli scavi di esplorazione delle ruine di Troia, interrotti dalla morte prematura di Schliemann. Coll'aprirsi della buona stagione i lavori di scavo verranno colà ripresi sotto la direzione del suddetto archeologo.

La storia degli Inka.

Nella biblioteca dell'Università di Gottinga è stato trovato un preziosissimo manoscritto, cioè la Storia degli Inka del Perù, scritta dallo spagnuolo Pedro Sarmiento de Gamboa, nel 1572.

Questo manoscritto è d'inestimabile valore perchè non è una copia, ma bensì l'originale scritto tutto di proprio pugno da questo autore spagnuolo.

Esso apparteneva al bibliotecario Abramo Gronow di Leida, morto nel 1775; dieci anni dopo venne acquistato dalla Biblioteca dell'Università di Gottinga e poi andò perduto durante le guerre napoleoniche.

Adesso finalmente venne ritrovato per caso, poichè si credeva che fosse stato distrutto.

Note bibliografiche

Napoleone Bonaparte e i suoi tempi. — Parte prima. *La Rivoluzione* (da Luigi XV al XVIII brumaio), per Umberto Silvagni, tenente nei carabinieri reali. — Città di Castello. S. Lapi, Tip. edit.

Quest'opera, della quale abbiamo ricevuto un saggio, sarà stampata in tre volumi ed è dovuta alla penna di un colto ufficiale.

Il primo volume, intitolato *La Rivoluzione*, abbraccerà il periodo storico che va da Luigi XIV al 18 brumaio.

Il secondo volume svolgerà *L'apogeo della fortuna napoleonica* e andrà quindi dal 1800 e dalla ricostituzione della Francia alla battaglia di Wagram (1809).

Il terzo volume dal titolo: *La decadenza e la fine della fortuna napoleonica*, racconterà gli eventi dalla guerra di Spagna alla morte di Napoleone I ed alla traslazione delle sue ceneri in Francia.

Dal saggio di quest'opera si deduce primo che essa non è opera scolastica o sunteggiata sui tanti scritti che il secolo nostro ha visto pubblicarsi su Napoleone; secondo che questo lavoro racchiude una impronta personale ed italiana sull'eroe di Sant'Elena, opera questa che nella nostra letteratura fa difetto.

Che l'autore possa condurre a termine uno scritto di questo genere ce ne affidano da un lato altre sue pubblicazioni d'indole storica dettate anni sono e dall'altro il pensiero e la convinzione che l'autore porti nello scrivere quella imparzialità e quello spirito liberale che hanno resa così nota l'opera di suo padre, David Silvagni, dal titolo: *La Corte e la Società Romana nei secoli XVIII e XIX.*

I sopradetti volumi saranno di circa 900 pagine ciascuno, e recheranno ognuno un ritratto di Napoleone nei tre periodi della sua vita di Generale, Primo Console e Imperatore, tolti dai migliori che esistono. Degli schizzi, fatti in modo semplice e chiaro, varranno ad illustrare le campagne di guerra. Il prezzo di ciascun volume sarà di L. 9, da pagarsi alla consegna. Il primo volume sarà stampato nel mese di aprile. Il prezzo di ogni volume per i non associati sarà di L. 10.

Annuario scientifico e industriale (Anno XXIX). Milano, fratelli Treves.

Quest'annata fu compilata con criteri in parte nuovi. Vi fu ridotto il numero delle pagine, affinchè ciascun collaboratore illustri soltanto gli avvenimenti più degni di nota nel ramo di scienza da lui coltivato; fu concesso maggiore spazio alle applicazioni scientifiche, affinchè gli industriali siano posti al corrente delle innovazioni e degli studi più importanti, compiuti in Italia e all'estero nel 1892. La pubblicazione fu diretta dal dott. A. Usigli colla collaborazione di valenti scienziati.

Completano il volume una rassegna d'ingegneria e lavori pubblici, di arte militare e di marina; il resoconto dei premi conferiti e dei concorsi aperti presso le principali Accademie ed Istituti scientifici; e il Necrologio, pur troppo ricco, per la morte avvenuta nel 1892, di scienziati di fama mondiale, come l'idraulico Turazza, il chimico Hoffmann, il fisico Siemens e molti altri.

Il volume è corredato da numerose incisioni e da una carta geografica di Marte.

Nuova rivista misena, periodico marchigiano d'erudizione storico-artistica, di letteratura e d'interessi locali, diretta da Anselmo Anselmi con la collaborazione di valenti eruditi e scrittori delle Marche.

Esce alla fine d'ogni mese in fascicoli di pagine 16 in 8°. Abbonamento annuale L. 5. Arcevia, palazzo Anselmi, Corso V. E.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 6 — Desiderando visitare la città la Principessa di Galles aggiornò la sua partenza. Accompagnata dai figli scese a terra alle ore 3 pom. e si recò a visitare la metropolitana, i palazzi Brignole e Sale e la chiesa dell'Annunziata.

Il *yacht Osborne* farà prima una stazione a Portofino, quindi alla Spezia seguendo poscia il litorale Tirreno.

Urbino, 6. — La Commissione artistica milanese ha collaudato la statua equestre di Giuseppe Garibaldi da erigersi a Milano, opera dello scultore Ximenes.

Parma, 6, ore 14,20 — In un locale chiuso fuori città, avvenne nel pomeriggio di ieri per ragioni personali, uno scontro alla sciabola fra il tenente Fanti del 63° fanteria e un giornalista cittadino.

Il Fanti riportò una grave ferita al basso ventre.

Livorno, 6, ore 12,20 — Il nuovo prefetto comm. Giura ha pubblicato un bellissimo manifesto in cui annunziando di prendere possesso del suo ufficio confida nella cooperazione necessaria della cittadinanza perchè siano rispettate sempre le leggi, le istituzioni e le popolari franchigie.

— *Ore 16.45* — Nella via delle Spianate, ieri sera verso le 10,30, una comitiva di popolani alquanto alticci, insultò una pattuglia di due carabinieri.

Questi intimarono l'arresto ai provocatori. Ne nacque una colluttazione nella quale il carabiniere Manetti restò leggermente ferito di coltello.

Malgrado l'intervento e l'aiuto di tre guardie di città, i riottosi, favoriti dalla folla ingrossata, poterono sfuggire all'arresto.

La guardia di città Coletta restò pure ferita alla spalla sinistra da una sassata.

Udine, 6, ore 15,30 — A Flaibano un incendio che non si potè domare distrusse la fabbrica di saponi Rosmini e Chiozza.

Danni circa 40 mila lire e causa accidentale.

Faenza, 6, ore 16,10 — I rappresentanti delle associazioni repubblicane collettiviste romagnole, riunitisi qui deliberarono di indire un Congresso di collettivisti da tenersi in Bologna.

Il Congresso avrà luogo prima dell'altro stabilito in Ravenna per i fatti bancari e l'incidente di Caltavuturo.

Rimini, 6, ore 16,40 — Dietro consenso dell'autorità di P. S., col treno delle 11 ant., partì per la Francia Amilcare Cipriani.

Napoli, 6, ore 18,45. — S. A. R. il principe di Napoli parte domani per Roma dove si tratterrà cinque giorni.

— E' giunta qui la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, ricevuta dal console svedese e da parecchie signore, che le offersero dei *bouquets*; dopo una refezione alla stazione è ripartita per Amalfi.

— A Castellammare è terminata la costruzione dell'incrociatore *Tersicore*, lungo metri 70, largo metri 8,20.

Esso ha una immersione di metri 3,50 e uno spostamento di 840 tonnellate e filerà 21 miglia all'ora. Sarà varato quanto prima.

— L'ammiraglio Gonzales prende domani il comando della seconda divisione della squadra, che rimarrà qui fino al 14.

— Questa mattina è rovinata la volta di una stanza di un palazzo a Pendino. La stanza era abitata dalla famiglia del barcaiuolo Vincenzo Di Gennaro composta di lui, della moglie e dei figliuoli Cristina, Raffaella, Luigi, Salvatore e Umberto.

Tutti rimasero sotto le macerie, ma vennero dai pompieri estratti più o meno feriti o contusi.

Sono ora in cura all'ospedale.

I pompieri lavorano per evitare altri danni.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Grand Théâtre di Parigi l'andata in scena di *M.lle sans-gêne*, commedia drammatica dei signori Vittoriano Sardou ed Emilio Moreau, è rimandata alla prossima stagione.

— Al teatro comunale di Pettau, in Austria, ha incontrato favore una nuova commedia intitolata *Un padre del suo popolo* di A. Heller.

— Il Teatro indipendente di Londra ha dato all'Opera Comique di quella città l'annunziata rappresentazione di un nuovo dramma in tre atti del signor George Moore, intitolato *The Strike at Arlinghford* che tratta, a quanto afferma l'autore, del capitale e del lavoro. Esso però non getta nessuna nuova luce sul problema stesso, nè tampoco iudica la soluzione.

Anche nell'azione si distacca dalle altre produzioni drammatiche, inquantochè è una continua sequela di dialoghi, alquanto noiosi, che hanno finito coll'impazientare il pubblico.

Lirica — Il *Figaro* ha da Pietroburgo che i coniugi Piccaluga, avendo debuttato con grande successo nel *Rigoletto*, sono stati scritturati per la prossima stagione.

— Al teatro dell'Opéra di Parigi si sta preparando l'andata in scena della *Walkyrie*, dramma musicale in tre atti di Riccardo Wagner.

— Il compositore spagnuolo Breton trovasi ora a Praga, dove dirige personalmente a quel Landestheater le prove della sua nuova opera *Garin*, il cui soggetto è tratto dalla *Stella di Siviglia*, di Lopez de Vega.

— *Les Aventures d'un certain Bidoche*, vaudeville-operetta dei signori Péricaud e Delormel, con musica del maestro A. Petit, ottiene seralmente favore all'Eldorado di Parigi.

Concerti. — Alice Barbi di Bologna, cantante di camera, ha dato testè, nella sala Bösendorfer di Vienna, un applauditissimo concerto.

— I giovani maestri francesi Vincent d'Indy ed Ernest Chausson hanno ottenuto grande successo ai concerti dati ogni anno dal quartetto Ysaye al *Salon*, detto dei XX, a Bruxelles.

Le loro opere sono state molto applaudite.

Arte. — All'Hôtel Drouot a Parigi ha avuto luogo la vendita di tutti i quadri, acquarelli, disegni, marmi e bronzi, componenti la collezione del signor Victor Kouing, vendita che ha prodotto 125,000 lire.

Il prezzo maggiore è stato fatto da un quadro di Meissonier, rappresentante *Un ussaro*, che è stato venduto per 9,600 lire.

Varie. — I giornali francesi annunziano la morte di Paolo Girardet, nato a Neuchâtel in Svizzera, il giorno 8 marzo 1821, ultimo rappresentante della celebre famiglia di questo nome, che fu la propagatrice dell'arte della litografia.

Paolo Girardet era cavaliere della Legion d'onore; nel 1883 era stato nominato membro corrispondente dell'Accademia dalle Belle arti di Parigi, sezione di incisione.

Egli lascia tuttavia cinque figli, tutti artisti pittori o incisori.

(N) **Livorno**, 6, ore 16,45 — La quarta rappresentazione del *Lohengrin* al teatro Avvalorati ottenne successo maggiore anche delle precedenti.

L'eletto numerosissimo pubblico festeggiò gli artisti e il direttore d'orchestra ripetutamente acclamandoli e volendoli al proscenio.

Tre pezzi bissati.

(N) **Pietroburgo**, 6 — La prima dei *Puritani* ebbe uno straordinario successo di entusiasmo. La *Sembrich* dovette bissare l'aria; *Marconi*, il quartetto, l'aria di sortita, il duetto; applauditissimo *Franceschetti*. Bene *Silvestri*.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'uomo dal naso rosso.

Davanti al tribunale di Zurigo si è dibattuto ultimamente un curioso processo di stampa.

Un giornale satirico zurighese aveva pubblicato un articolo, in cui si canzonava un abitante di un villaggio turgoviano, in causa del suo naso rosso. Questi intentò immediatamente un processo al direttore del giornale.

Dietro consiglio del suo avvocato, il querelante si presentò personalmente, perchè i giudici potessero convincersi che il suo naso non era più rosso dalla generalità dei nasi della regione, e che non era, dipiù, nè deforme nè bitorzoluto.

Una mezza dozzina di testimoni, che il querelante aveva condotto con sè dal suo villaggio, attestarono che il portatore del naso messo in caricatura era un uomo sobrio e che, se il suo organo olfattivo era un poco rosso e lucente, la colpa non era del vino.

Il *giurì*, malgrado tutto, assolse il giornalista, e le spese sono state messe a carico del naso rosso.

Le avventure di un poeta.

Il signor Federico Henderson, progressista, membro del Consiglio della Contea di Londra, dell'età di venticinque anni, è comparso ultimamente davanti al tribunale di polizia del quartiere di Clerkenwell, sotto l'imputazione di aver rubato 3 scellini (3 lire e 75 centesimi) ad una ragazza di costumi equivoci, certa Ada Grey, dopo aver passato alcuni minuti con lei in un albergo.

Il signor Henderson oppose una smentita energica alle affermazioni della sua accusatrice. Egli è stato rimandato davanti al tribunale penale e messo provvisoriamente in libertà dietro cauzione di 500 lire italiane.

Il signor Henderson è un poeta di talento, il «laureato» del Consiglio della Contea, come si chiama scherzosamente, e l'uomo che, secondo il signor Gladstone avrebbe meglio compreso, dopo Wordsworth, la poesia della città di Londra.

Il freddo in China.

Si ha da Canton:

Da qualche giorno il freddo è vivissimo nel *delta* del fiume di Canton; almeno i vecchi del paese dichiarano di non averne mai provato uno simile.

Il termometro è disceso sul fiume a 5 o 6 centigradi sotto zero e nella città a 2 centigradi. Gli abitanti non sapevano che cosa fare; alcuni raccolsero i pezzi di ghiaccio che pendevano dai rami degli alberi e dai tetti e lo vendettero a dei medici indigeni, che lo racchiusero entro delle bottiglie per farne delle medicine. (!)

Gli alberi dei tropici hanno sofferto molto, l'acqua dei vivai non è gelata, ma molti pesci sono morti.

I mendicanti, che hanno l'abitudine di passare la notte all'aria aperta, hanno sofferto terribilmente; molti di essi sono morti dal freddo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 7 marzo 1893. - S. Tommaso d'Aquino.

Leva il sole alle ore 6,37 m. — Tramonta alle 5,57 s.
Leva la luna alle ore 11,6 s. — Tramonta alle 8,29 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 marzo 1893.

Europa pressione bassa Nord, 745 Capo Nord, abbastanza elevata Ovest 773 Scilly.

Italia 24 ore: barometro diminuito cinque a due mill. Nord e Centro, Sardegna; venti settentrionali freschi costa tirrenica e Canal d'Otranto; qualche leggera brinata al Nord.

Stamane sereno Nordovest e versante Adriatico, nuvoloso altrove; venti quarto quadrante deboli freschi. Mare qua là mosso.

Barometro quasi livellato intorno 762 mill.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario, ancora qualche brinata al Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì - Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 alle 4 pom. Ingresso L. 1. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1, Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3- ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira -, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 e 4 Marzo 1893

Nati 79 compresi 4 nati morti
Morti 35 dei quali 17 sotto i 7 anni

Morti

Gentili Annunziata fu Gaetano, Roma, 59, coniug.
Pelosi Luisa fu Domenico, Amelia, 72, ved.
Toso Maddalena, Moncalieri, 64, id.
Dell'Oro Maria fu Gioacchino, Roma, 74, nubile
Pinti Maria fu Bernardino, Morlupo, 56, coniug.
Fantauzzi Maria fu Angelo, Sora, 70, ved.
Candelotti Elisabetta fu Giuseppe, Camerata, 77, id.
Zualdi Felice fu Michele, Roma, 45, celibe
Draescke Teresa di Bernardo, Brema, 73, nubile
Polletta Francesco fu Alessandro, Foligno, 40, coniug.
Talinucci Gregorio fu Gio. Batta, Panicale, 74, id.
Focaterra Monaca fu Giosafat, Ferrara, 87, ved.
Marrocchi Giulio fu Lorenzo, Siena, 75, coniug.
Rosa Giulia fu Vincenzo, Roma, 80, ved.
Baiesi Oreste fu Luigi, id., 49, coniug.
Cesari Margherita fu Raffaele, Foligno, 34, id.
Angeli Ermanno fu Giampaolo, Candelara, 24, celibe
Coiani Angelo fu Luigi, Velletri, 35, id.
Fortucci Barbara fu Sebastiano, Roma, 87, ved.

MATRIMONI del 1. MARZO

Papini Gregorio, stuccatore, con Saputo Lucia
Mariani Francesco, stagnaro, con Evangelisti Felice
Rocchi Tarsizio, vermicellaio, con Sandri Ida
Mariani Giuseppe, sarto, con Lavosi Maria
Faggioli Stefano, guardia munic., con Maselli Anna
Carusotti Ludovico, muratore, con Paris Maria
Santacatarina Adolfo, fabbro, con Sarrini Eugenia
Corsetti Giovanni, possidente, con Caprilli Elena
Paoletti Ruggero, muratore, con Furiani Celeste.

SCIARADA.

Fiume è il *primiero*; all'*altro* mio t'affida
Se calcar di virtude ami il sentiero.
Vuoi tu in Pindo salir? Sarà tua guida
Il venosin pöeta e l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SO-CRATE.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,6 — minimo: 4.8.

Consiglio comunale — Ieri sera, per la inaugurazione della sessione primaverile, secondo il consueto, non si raggiunse il numero legale, e quindi, alle 9, il sindaco sciolse la seduta, passando le proposte di prima in seconda convocazione.

Erano presenti, oltre il sindaco, gli assessori Ferrari, De Angelis, Ranzi, Galluppi, Palomba e Gazzani, e i consiglieri Bastianelli, Montenovesi, Grandi, Liberali, Franco, Aureli, Desanctis, Libani, Pacelli Filippo, Casciani, Novi, Bianchi, Settimi, Parisi, Seriupi, Pacelli Pietro.

Giunsero più tardi Albini, Silvestrelli, Doda, Vespignani, Ceselli, Piacentini, Piperno, Ostini, Alatri, Tenerani, Cruciani-Alibrandi, Roseo, Tommasini, Caetani e Mazza.

I conti comunali 1892 — Ad evitare i provvedimenti d'ufficio previsti dalla legge comunale, il prefetto ha invitato i Sindaci della provincia a provvedere, che, entro il termine di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario, gli esattori-tesorieri presentino il conto consuntivo 1892, indipendentemente dall'avvenuta approvazione o non del conto 1891 per parte del Consiglio di prefettura.

I Sindaci dei comuni del circondario di Roma, e quelli degli altri circondari a mezzo dei rispettivi Sotto-prefetti, dovranno far conoscere, appena spirato il 31 marzo corrente, se gli esattori-tesorieri abbiano o non corrisposto all'obbligo sopra indicato.

Le nostre scuole — Il cav. C. Ambrogio Sperati, tesoriere delle scuole italiane a Londra, ed alcuni signori inglesi si sono recati a visitare la scuola preparatoria alle arti ornamentali del Comune di Roma, in via degli Incurabili.

Essi rimasero assai soddisfatti del buon ordine e dell'indirizzo della scuola e il cav. Sperati lasciò scritto sull'albo dei visitatori lusinghiere parole.

Il cav. Sperati fu accompagnato nella visita della scuola dal cav. Cesare Prandi, membro della Commissione direttiva della scuola stessa, e dalla direttrice della scuola professionale sig.a Amalia Prandi-Rebecchini.

La passeggiata storica. — Il progetto, cui abbiamo accennato di una passeggiata storica per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, ha fatto un bel passo nella via dell'attuazione e promette di riuscire una magnifica cosa.

Tutte le provincie del Regno potranno concorrere a questa manifestazione di omaggio ai Sovrani, che, in tal guisa, acquista un carattere eminentemente nazionale.

Il soggetto compendia le varie epoche della dinastia dei Savoia; nel corteo verrebbero rappresentati 18 conti e 15 duchi, componenti la discendenza Sabauda, da Umberto Biancamano a Vittorio Amedeo II, Re di Sardegna.

Ogni singolo conte o duca figurerebbe accompagnato dalla propria Corte; si avrebbero quindi 33 gruppi speciali nei costumi delle differenti epoche, ognuno dei quali composto di non meno di 20 persone; ogni gruppo a sua volta sarebbe formato dai rappresentanti di due o tre provincie riunite.

Tutte le principali città italiane sono state invitate a delegare persone che le rappresenti presso il Comitato.

Gli aderenti devono provvedere alle spese del costume, del viaggio, soggiorno ecc.

Il Municipio di Roma ha messo a disposizione del Comitato, ampi locali per l'alloggio dei cavalli.

Nell'alta società. — Il marchese Cappelli, nella sua abitazione al palazzo Torlonia, offrì iersera un pranzo al Conte di Torino. Fra le signore intervenute, si notavano la marchesa Marignoli, donna Nicoletta Grazioli, la contessa e le contessine Bruschi, Miss Green, la principessa di Belmonte, la signora Bruschi-Mazzoleni, la principessa Potenziani. Dopo il pranzo, il signor Frascani cantò stupendamente delle canzonette napoletane, accompagnato al Piano dal conte Pelagallo.

Alla Sala Umberto I. — Avrà luogo domani mercoledì, alle ore 3 pom., il concerto dell'esimia pianista signorina Valles, che era stato rimandato.

L'interruttore del padre Zocchi. — Ieri, alla pretura urbana, s'è discussa la causa contro lo studente Francesco Baldasseroni, d'anni 22, romano, imputato di avere, nella chiesa del Gesù, interrotta una predica del gesuita padre Zocchi, fatto da noi già accennato in cronaca.

L'aula era gremita di studenti universitari, i quali calorosamente applaudirono la sentenza assolutoria del pretore.

Difese l'imputato, l'avvocato Gismondi.

In Vaticano. — Il cardinale Schoenborn arcivescovo di Praga, venne ricevuto in udienza dal Papa e ieri è partito per Vienna.

Il Pontefice ricevette pure in udienza particolare monsignor Bourret, vescovo di Rodez e monsignor Fiard, vescovo di Montauban.

Il signor Bülow, ministro di Prussia presso la S. Sede, venne ricevuto ieri mattina dal Papa, al quale presentò i suoi omaggi e un ricco album artistico.

Il Papa ricevette pure il barone di Whettnall, ministro del Belgio, e il comm. Marsella, incaricato di affari della Repubblica dell'Equatore.

Dopo l'udienza pontificia questi personaggi sono stati ricevuti in udienza dal cardinale Rampolla.

— Il Pontefice amministrò domenica, nella sua cappella privata, la cresima ai due suoi nepotini un maschio e una femmina, figli del conte Riccardo Pecci.

Padrino e madrina sono stati il conte Agostino Antonelli e la sua consorte.

— Il duca di S. Martino di Montalbo, ha rimesso al Papa, in nome degli ex reali di Napoli, un prezioso crocifisso in bronzo dorato con croce in tartaruga, riposto in un'urna cesellata ed ornata, da 32 miniature, ove sono riprodotti altrettanti soggetti sacri. Queste miniature sono state eseguite dal pittore napoletano Albanese.

— Il Papa ha conferito, in occasione del Giubileo, al borgomastro di Vienna, signor Prix, la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio.

— Il card. Richard venne ricevuto in udienza di congedo dal Papa e ieri stesso è partito alla volta di Parigi.

— Il corpo delle guardie nobili pontificie, per festeggiare il Giubileo del Papa, tenne l'altra sera nella sede del Circolo al palazzo Altieri, una serata musicale.

Intervennero i mons. Azevedo, Bisleti, Misciattelli e Mery del Val.

— Nella chiesa dell'Apollinare ebbe luogo ieri una solenne accademia di musica e poesia, promossa dai Seminari Pio e Romano, per festeggiare il giubileo del Papa.

Intervennero i cardinali Apolloni, Vannutelli Vincenzo, Aloisi-Masella, Parocchi, Macchi, Galeati e Sepiacci, i monsignori De Necker, Cassetta, Bisleti, Azevedo, Della Volpe, Casali del Drago e Riggi, il duca di S. Martino, il duca Leopoldo Torlonia, il principe Chigi, il principe Altieri, i marchesi Patrizi e Antici-Mattei.

Venne eseguita della musica eccellente e declamate delle poesie in latino, in greco e in italiano.

La chiesa era splendidamente illuminata a luce elettrica.

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Incendio — Alle 7 1/2 di iersera, in piazza di Papa Giulio, all'Arco Scuro, fuori di porta del Popolo, si sviluppò un incendio nei magazzini dei disegni in legno della direzione di artiglieria, magazzini situati in un fabbricato di proprietà Carloni.

Il fuoco, in un momento, aveva invaso un grosso stanzone pieno di disegni, e, se non fossero accorsi prontamente i vigili di piazza Firenze con due pompe, l'incendio poteva assumere serie proporzioni, trovandosi il fabbricato in prossimità di alcuni fienili.

Si recarono sul posto i tenenti Baldieri e Marchi, e dopo un bel po' di lavoro, il fuoco fu spento. Il danno si fa ascendere ad alcune centinaia di lire.

I ladri. — Al teatro Quirino, vennero arrestati il carrettiere Giulio Sasselli, d'anni 26, romano, abitante a piazza S. Giovanni della Malva 47, ed Amalia Belli di 28, abitante a piazza San Marcello 50. Il primo aveva rubati, nello stesso teatro Quirino, una pezza di panno e due binoccoli, la seconda è accusata di avere, scientemente, ricettato gli oggetti rubati.

— Fuori di porta Trionfale una pattuglia in perlustrazione sorprese stanotte e, naturalmente, arrestò il carrettiere Paolo Lucentini, mentre rubava pezzi di rotaie d'acciaio.

— Una donna di Monteforte, certa Carmela Valentini, d'anni 41, istigò un ragazzino tredicenne, Ettore Proietti, a rubare commestibili all'orzarolo Giuseppe Rocchi, da Palombara, presso il quale il Proietti serviva. Ed il ragazzo seppe così ben fare, che, in poco tempo, portò via al principale roba per circa 250 lire di valore.

Ieri la istigatrice e il ladro precoce vennero arrestati.

— In via Arenula un altro ragazzo quindicenne fu sorpreso, la scorsa notte, mentre aiutato da un individuo rimasto sconosciuto era intento a scassinare la vetrina esterna del negozio di orologeria di Giuseppe Compliotti. L'arrestato è certo Oreste Cavicchia, romano.

— Come complice nel furto, a danno della ditta Luca Marchetti, negoziante di ferramenti in piazza Navona, venne arrestato Tomaso Bastelli, di anni 34, da Pesaro. Il furto è di 20 quintali di ferramenti.

Un'amante feroce. — Elvira Valentini, una ragazza, che pare non ne voglia troppe, venuta a parole per gelosia in via Salaria 19, col proprio amante, il calderaio Augusto Giovannini, d'anni 24, da Porto d'Anzio, gli somministrava una coltellata nella schiena, per la quale il calderaio dovrà stare in cura otto giorni.

Non sazia la gelosa furente andò in cerca della rivale, certa Maria De Cesare d'anni 19 da Monterotondo, domestica al N. 12 di Porta Salaria, e le si fece addosso percuotendola e, per di più, dette anche a lei un colpo di lesina nella schiena che le produsse ferita guaribile in 15 giorni.

Il solito scrocco. — Il sarto Augusto Gentilezza, dopo avere ben mangiato e meglio bevuto nell'osteria di Giuseppe Bartonnali, dichiarò di non aver soldi per pagare il conto.

Arrestato, si scoprì che il Gentilezza non è al primo suo scrocco di questo genere e, per ciò, si procede contro di lui.

Arresti. — Come sospetto autore del grave ferimento in danno del giornalaio Gamboni, venne arrestato l'altro giornalaio Pio Romagnoli, romano, abitante a Borgo S. Angelo 35.

— Per mandato di cattura, dovendo espiare un anno di reclusione, venne arrestata, al viale Giulio Cesare, Maria De Santis, d'anni 23, da Rieti.

— Infine venne arrestato un cerinaro, ragazzo di 14 anni, certo Nicola Arcieri, di S. Elia Fiume Rapido, abitante in via de Campani, per complicità nel ferimento, in piazza Colonna, di cui fu vittima un altro ragazzo, il Molliconi.

Un abile truffatore fu, ieri, arrestato, fuori porta Maggiore, per mandato dell'autorità giudiziaria.

Costui, certo Nazzareno Costantini, d'anni 21, da Francastagnaio, essendo cocchiere della Società dei *tram*, era riuscito, falsificando firme, ad incassare varie somme in danno della Società stessa.

Un ballo in quaresima che aveva luogo in un'osteria, al N. 72, di via dell'Orso, è finito con una rissa indiavolata. Sono venuti a parole e, quindi, alle mani, e pare non alle mani soltanto, il calzolaio Giovanni Ciani, d'anni 25, da Aringo, e certi Domenico De Benedetti, di 28, e Pietro Del Quintino.

A rissa finita, andarono a farsi curare all'ospedale: il De Benedetti, di lesioni causategli dal Del Quintino, giudicate guaribili in 12 giorni ed il Ciani di contusioni che guariranno in una settimana.

Minaccie e ribellione — In via Emanuele Filiberto, il carrettiere Giacomo Garnazzi, d'anni 37, romano, venuto a rissa con certo Giovanni Angelini, d'anni 35, da Bassano, lo minacciava, armato di coltello.

Accorse le guardie, il Garnazzi si ribellò agli agenti, onde, per doppio titolo, venne tratto in arresto.

Donne terribili. — Eugenia Petrucci, di anni 42, romana, abitante a via dell'Atleta, 6, piano terzo, venne a parole con certa Anna Spagnoli abitante nella stessa via, al n. 8. Costei, inferocitasi, armata di coltello, le si precipitò contro e le inferse tale un colpo alla gola, che la Petrucci cadde gravemente ferita.

Fu portata all'ospedale e giudicata in pericolo di vita.

Litigio — Il domestico Garroni Gioacchino e il materassaio Francisi Achille, vennero a litigio, in via degli Equi, con uno sconosciuto dal quale si buscarono una scarica di legnate numero uno. Ne avranno per una buona settimana.

Vino fatale! — In via di Porta S. Lorenzo, presso la barriera del Dazio consumo, il carrettiere Calloni Serafino, di anni 58, da Pesaro, anzichè ubbriaco, cadde dal carro guidato dal suo compagno Tannini Augusto, d'anni 50, da Roma, rimanendo schiacciato dalle ruote.

Fu trasportato immediatamente all'ospedale di S. Antonio, dove stanotte si trovava in fin di vita. Il Tannini fu arrestato.

Disgrazie — Lo stuccatore Spira Cesare di anni 34 da Roma, lavorando al Policlinico si ferì accidentalmente al piede destro. Guarirà in 12 giorni.

— Nello stabilimento Pantanella il maccaronaro Tinaldei Attilio da Roma nel lavorare ad una macchina fu ferito in un braccio da un ingranaggio.

— Lo stallino Capotani Francesco, di anni 66, in via Bucimazza N. 7, mentre parlava con alcuni compagni, venne colpito d'apoplessia. Versa in pericolo di vita.

— In via Marforio 35, Gerolamo Massioni, bambino di appena due anni, cadde sopra un braciere, riportando delle ustioni guaribili in 20 giorni con riserva.

— L'ebanista Giuseppe Petrangeli e il falegname Giuseppe Ciacci, attraversando in biroccino piazza S. Giovanni in Laterano, in seguito ad un rialzo delle ruote, caddero tutti e due, procacciandosi delle contusioni guaribili in 12 giorni.

Chi ha perduto un biglietto di banca? — Una persona che suppone avere, giorni sono, raccolto nei locali della Banca Nazionale, con alcuni biglietti di banca ad essa accidentalmente caduti, anche un biglietto caduto prima ai altri, ne offre la restituzione. Rivolgersi alla Banca Nazionale.

Dionisio Macario, vecchio giornalista, desidera trovare un posto di redattore nei giornali della capitale o della provincia.

La Ditta Palladino e Pignalosa, con deposito di stoffe per mobili, tappeti ecc., Corso, 381, di faccia al Caffè Aragno, visto l'esito favorevole che lo scorso anno incontrò la vendita di tutte le rimanenze della stagione, fa noto che a tutto il 10 marzo p. v. ripeterà tale liquidazione, offrendo vantaggi indiscutibili. Ingresso libero.

Le 3 vendite delle quali abbiamo descritto gli oggetti di proprietà d'agiata famiglia, e che guarniscono un ben montato appartamento, ricordiamo che hanno luogo stamane 7, domani 8, giovedì 9, ore 10 ant. in via Nazionale 50. Oltre alla quantità di svariato e buon mobilio e tappezzeria da sala, da studio, da camere da letto; e da pranzo, vi è pure un pianoforte (autore Charles, Parigi). I concorrenti alle vendite essendo pochi, quei pochi acquisteranno ottimi oggetti con poca spesa.

Piccola Cronaca di Roma

Il prof. F. La Torre riceve al suo domicilio, via 20 Settembre n. 3 tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom., ed al suo Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24, martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 11 ant.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Gran deposito di vini. — Col 15 del corr. mese apertura di un gran deposito di vini ed oli dei Castelli Romani della Ditta Filippo Paris e C. di Albano. Via de' Prefetti, n. 29. Qualità soprafina. Prezzi eccezionali.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Moltissimo pubblico iersera all'ultima del *Boccaccio*. La graziosa e geniale operetta fu accolta con vere feste agli artisti della brava compagnia diretta dal Mastracchio.

Questa sera *Giroflè-Giroflà* e quanto prima *Il cuore e la mano*, briosissima e simpatica operetta di Lecoq, che da parecchi anni non si rappresentava in Roma.

Valle. — *Francillon* ebbe ieri sera un'interpretazione efficacissima dai valenti artisti della compagnia Paladini-Talli.

Non mancarono applausi calorosi e chiamate al proscenio.

Stasera l'annunciata novità *La fille Elise* che, come dicemmo ieri, fu appositamente scritta per il teatro libero parigino e poi proibita dalla censura; si capisce dunque di che si tratta....

Quirino. — Anche iersera non mancarono battimani e richieste di *bis*, alla replica di *Ercole ed Euristeo*.

Stasera *La figlia del tamburo maggiore* ed intanto la compagnia Gargano sta allestendo una *Nuova Gran Via*, operetta piena di attualità ed interesse.

Metastasio. — Domani sera avremo la *Danza serpentina* per cui l'aspettativa è grande.

Manzoni. — *Lo spettro del Colosseo* prosegue il suo corso trionfale, destando ogni sera maggior interesse negli spettatori.

Stasera si darà l'ultima replica e mercoledì la simpatica Giulia Fanelli darà il suo spettacolo di onore, rappresentando *Odette*, di Sardou.

Giovedì poi *Mastro Titta*, altro dramma interessante e commovente nel noto Falstaf (G. Rindi).

Circolo Gustavo Modena. — L'altra sera la sezione filodrammatica diede un saggio di recitazione, che riuscì egregiamente.

Si rappresentò la *Figlia dell'avaro*, applauditissima. Negli intermezzi un concertino di mandolini e chitarre, composto delle sig.ne Agnese Trotti, Adele Campanile e dei signori Ezio Casali, Vittorio Panfili e Alfredo Tabanelli, eseguì uno scelto programma di musica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Giroflè-Giroflà* - ore 9.
Valle — *La fille Elise* - ore 9.
Quirino — *La figlia del Tamburo Maggiore* - ore 9.
Metastasio — *Il giro franco-ispano* - ore 9.
Manzoni — *Lo Spettro del Colosseo* - ore 9.
Eden. — Spettacolo variato — Ore 7 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 20 del mese di febbraio 1893.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	55,911,400 06	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	61,023,600 23	Massa di Risp.	2,456,128 06
Anticipazioni	4,506,794 08	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	94,855,940 00
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,391,079 08	C|C ed altri debiti a vista	4,250,828 55
Titoli	3,951,513 48	C|C ed altri debiti a scadenza	35,700,115 85
Crediti	29,520,777 37	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	80,693,865 48
Sofferenze	55,534 82	Partite varie	6,662,380 89
Depositi	80,693,865 48		
Partite varie	6,055,803 72		
Totale	255,112,775 27	Totale	254,599,118 53
Spese del corr. eserc. da liq.	156,564 96	Rend. del corr. Eserc. da liq.	667,224 70
Totale generale	255,266,343 23	Totale generale	255,266,343 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,309,770 00
Argento	» 10,401,479 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,484 53
Riserva	L. 44,713,734 03
Effetti in corso d'esazione	» 2,583,041 03
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,992,285 00
Biglietti di Stato	» 1,622,340 00
Cassa	L. 55,911,400 06

Firenze, 28 febbraio 1893.

Visto: il Direttore Generale **Appelius.**

Il Capo Ragioniere **Campanini.**

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di Febbraio 1893

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 112,395,952 35
Cambiali sino a tre mesi	» 90,551,974 04
Id. Id. oltre i tre mesi	»
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 20,390 60
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 17,909 87
Anticipazioni	» 27,626,142 44
Boni del Tesoro diretti	» 2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 16,813,990 27
Immobili	» 8,896,757 32
Altri impieghi diretti	» 13,857,009 47
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,484,836 41
Crediti	» 43,951,610 90
Sofferenze	» 16,949,514 26
Depositi	» 171,398,173 83
Partite varie	» 125,194,937 14
Totale	L. 630,638,359 87
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 461,315 22
Totale generale	L. 631,099,675 09

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 12,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 241,739,244 1
Idem coperta da altrettanta riserva	» 3,950,292 —
Idem per conto del Tesoro	» 15,203,292 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 38,056,460 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 72,281,748 97
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 171,398,173 83
Partite varie	» 25,856,895 02
Totale	L. 629,998,124 —
Rendite del corrente esercizio	» 1,103,551 09
Totale generale	L. 631,099,675 09

Per copia conforme
Il segretario generale
G. MARINO.

Il ragioniere generale
E. PUZZIELLO.

Visto: il Direttore generale
D. CONSIGLIO

(1) Carta nominativa L. 23,642,770.85.

Ultime Notizie

La notizia della venuta dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Augusta Vittoria in Roma nella occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani è stata accolta con molto favore ed ha impressionati i nostri circoli politici. Si nota che essa acquista anche maggiore importanza dal fatto, che l'iniziativa dell'atto delicato e gentile appartiene direttamente all'Imperatore di Germania, il quale non ha voluto che il lieto avvenimento trascorresse senza una dimostrazione, che maggiore non potrebbe essere, dei suoi costanti sentimenti di amicizia per la Casa di Savoia e di simpatia per l'Italia.

S. M. il Re si è recato ieri a Castelporziano.

Il conte Tornielli è partito ieri mattina per Londra.

Il ministro d'Italia, presso la repubblica di Venezuela comm. Magliano, è arrivato ieri a Caracas ed ha subito assunto la direzione della legazione.

La Camera di ieri.

Energicamente smentita dall'on. Pelloux, ministro della guerra — nel rispondere ad una interrogazione dell'on. Gorio — la notizia riguardante una forte ordinazione di fucili all'estero, s'incominciò la discussione dei provvedimenti sulle pensioni. Parlarono, occupando tutta la seduta, gli on. Saporito e Rubini, i quali conchiusero dicendo che sarebbero disposti a votare i provvedimenti, ove venissero, in alcune parti, radicalmente modificati.

Al Senato.

Ieri si sono riuniti gli uffici del Senato per la nomina dei commissari di alcuni progetti di legge. Sono stati nominati:

Convenzioni marittime: senatori Maiorana e Vitelleschi (1° uff.), Lampertico e Gravina (2°), Brioschi e Paternostro (3°), Cappelli e Pasella (4°), Paternò e Costa (5°).

Demani comunali: senatori Gadda, Pascale, Inghilleri, Faina E., Auriti.

Provvedimenti per Roma: senatori Maiorana, Finali, Brioschi, Saredo, Costa.

Residenza della Legazione in China: senatori Borromeo, Fè d'Ostiani, Attom, Sonnino, Rolandi.

L'ufficio centrale per le Convenzioni marittime è convocato oggi alle 2; quello per Roma alle ore 2.

Elezioni politiche.

Collegio di Serradifalco. — Votazione di ballottaggio. — Risultato complessivo. — Inscritti 4985. — Votanti 4118. — Il comm. Vincenzo Riolo ebbe voti 1880 ed il comm. Arcangelo Baglio ne ebbe 1739.

Eletto Riolo.

***

(S) **Serradifalco**, 6. — Una dimostrazione a favore del candidato Baglio, provocò qui disordini. Il maresciallo dei carabinieri rimase ferito alla testa da colpi di pietra. I dimostranti fecero poscia uso dei fucili e delle rivoltelle, ferendo alla mano una guardia comunale. Allora il comandante la truppa, vedendo cadere un soldato e credendolo ferito e sentendo le palle fischiare intorno, comandò il fuoco ad alcuni soldati. Vi sono due morti e due feriti.

Sono state arrestate venti persone, fra cui alcune armate di lunghi coltelli, che tentavano di ferire gli agenti della pubblica forza.

Sono giunti da Caltanissetta il Procuratore del Re, il comandante i carabinieri e l'ispettore di pubblica sicurezza e da Roma è annunziato il prossimo arrivo del questore di Catania per fare un'inchiesta.

Il II Collegio elettorale di Pistoia, vacante per l'annullamento dell'elezione dell'on. Rospigliosi, è convocato domenica, 26 Marzo.

Occorrendo il ballottaggio, avrà luogo nella successiva domenica 2 aprile.

Regie Navi armate.

Il 5 corr. è arrivato a Napoli lo *Stromboli*; sono partiti: da Genova l'*Eridano* e da Napoli la *Partenope*.

E' arrivata a Portoferraio la corazzata *Duilio*.

INFORMAZIONI ESTERE

La Turchia a Candia.

Costantinopoli, 6. — L'*Agenzia di Costantinopoli* dichiara di essere assolutamente infondata la notizia dello *Standard* che gli ambasciatori nella loro ultima conferenza si siano pronunziati, all'unanimità, favorevoli alla nomina di Alessandro Karatheodory, principe di Samos, a Governatore dell'isola di Candia.

Soltanto l'ambasciatore russo, Nelidoff, appoggiato dall'ambasciatore francese, Cambon, dichiarò essere a desiderarsi per Candia la nomina di un Governatore cristiano ed eventualmente quella di Karatheodory come la migliore. Ma la maggior parte degli ambasciatori non entrarono nella questione.

FRANCIA

Ancora l'affare del Panama alla Camera.

(S) **Parigi**, 6. — Millevoye chiede d'interpellare il governo sul silenzio mantenuto sopra certe deposizioni relative all'affare del Panama.

Dopo alcuni incidenti, sopra domanda del guardasigilli, Bourgeois, la Camera decide di attendere la sentenza della Corte d'Assise della Senna nell'affare del Panama, prima di fissare il giorno della discussione dell'interpellanza Millevoye.

La Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 6. — Si riprende la discussione del progetto inteso a punire le provocazioni all'assassinio, all'incendio ed al saccheggio per mezzo della stampa o di riunioni pubbliche.

La Commissione ed il Governo sono d'accordo nel chiedere l'arresto preventivo nel caso di condanna, il sequestro e la distruzione di tutte le copie incriminate.

La Camera approva, con 285 voti contro 245, l'emendamento Jullien, il quale autorizza la Corte d'Assise a pronunziare l'esecuzione delle sentenze, ma soltanto in via provvisoria e non ostante opposizione od appello.

Le altre disposizioni e il complesso del progetto del Governo sono approvate con 266 voti contro 222.

Si discutono le modificazioni introdotte dal Senato al progetto inteso a deferire alla polizia correzionale le offese e gli oltraggi contro i Capi di Stato e contro gli ambasciatori esteri.

Il ministro degli esteri, Develle, dichiara che il còmpito del governo diverrebbe difficile se il progetto fosse respinto. Gli ambasciatori ed i rappresentanti esteri, essendo ospiti della Francia, hanno diritto a tutti i riguardi ed a protezione. Ora la giuria non offre le stesse guarentigie della polizia correzionale.

Voci a destra. Voi calunniate la giuria!

Develle riconosce che il rinvio di questa specie di delitto alla giuria non ha sollevato alcuna difficoltà e che spesso la moderazione della stampa assecondò l'azione del governo: ma la cosa potrebbe essere diversa domani. Si può temere che una stampa prezzolata susciti imbarazzi al governo (*Applausi ripetuti a Sinistra ed al Centro*). Develle conclude per l'approvazione del progetto (*Nuovi applausi*).

Il deputato di Estrema Sinistra, Millerand, combatte il progetto perchè impegna la responsabilità del governo ben più che col sistema attuale.

Il presidente del Consiglio, Ribot, appoggia le osservazioni di Develle:

« Dobbiamo — dice egli — prevedere il caso in cui manifesti ingiuriosi fossero affissi contro ambasciatori. Il governo sarebbe disarmato colla legislazione attuale. Chiedo quindi i mezzi di proteggere contro gli oltraggi i rappresentanti esteri accreditati presso il governo francese. (*Applausi*).

Il bulangista Millevoye ed il radicale Pelletan combattono il progetto.

Il buonapartista Cuneo d'Ornano dichiara che si asterrà.

Il presidente del Consiglio, Ribot, insiste nel dichiarare che, se il progetto fosse respinto, il compito del governo diverrebbe impossibile. (*Movimenti diversi*).

Si delibera, con 257 voti contro 128, di passare alla discussione degli articoli.

L'urgenza è pronunziata.

Gli articoli, e poscia il progetto nel suo complesso, sono approvati, senza discussione, per alzata e seduta.

Il Senato

(S) **Parigi**, 6 — Si approva la proposta dei senatori Monis e Trarieux, che aggrava le penalità comminate contro i testimoni che non dicono tutta la verità dinanzi al giudice istruttore.

Gli autori della proposta mirano a colpire le deposizioni dei testimoni nell'affare del Canale di Panama.

Il Senato e la tassa sulle bevande.

(S) **Parigi**, 6 — La Commissione senatoriale per le finanze ha deliberato, malgrado le osservazioni del Presidente del Consiglio Ribot e del ministro delle finanze Tirard di separare dal bilancio il progetto di riforma delle tasse sulle bevande.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 2,40 pom. — Si annunzia che, verso la fine della settimana entrante, il principe Alberto di Prussia, reggente del Brunswick, si recherà a passare alcune settimane in una stazione termale d'Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'esercizio provvisorio alla Camera ungherese

(S) **Budapest**, 6. — Si approva l'esercizio provvisorio per il mese di aprile.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che presenterà, prima delle vacanze parlamentari di estate, un progetto di legge relativo all'istituzione dei registri dello stato civile, tenuti dalle autorità governative.

Rileva che in alcuni circoli, fuori del Parlamento, si combatte con armi ignobili il programma ecclesiastico del governo.

Tale osservazione provoca un vivissimo incidente.

RUSSIA

L'entrata e la spesa.

(S) **Pietroburgo**, 6. — Le entrate dell'Impero nel 1892 ammontarono a 1,011,984,000 rubli contro 814,384,000 nel 1891; le spese ascesero nel 1892 a 885,938,000 contro 834,118,000 rubli nel 1891.

SPAGNA

Elezioni politiche.

(S) **Madrid**, 5. — Il Circolo repubblicano di Madrid è gremito di pubblico, che accoglie con applausi ogni risultato conosciuto delle elezioni politiche locali.

Secondo gli ultimi risultati, la lista repubblicana è riuscita completamente in Madrid, dove quindi gli eletti sono sei repubblicani e due monarchici. Fra i repubblicani eletti vi è Ruiz Zorilla.

La lista clericale è stata completamente battuta.

(S) **Madrid**, 6. — Secondo le notizie che si hanno finora sui risultati delle elezioni politiche, vennero eletti:

Due repubblicani e tre ministeriali a Barcellona;

Un repubblicano, due ministeriali ed un conservatore a Siviglia;

Due repubblicani, un conservatore ed un ministeriale a Saragozza;

Due repubblicani e un conservatore a Valenza.

(S) **Madrid**, 6. — Nelle elezioni di ieri, Castelar fu eletto deputato a Siviglia.

Il ministro delle finanze, Gamazo, fu eletto a Medina.

(N) **Madrid**, 6, 11 ant. — Molti elettori si sono astenuti dal votare. A Madrid i socialisti hanno ottenuto 1100 voti, i clericali un migliaio. Le elezioni ebbero luogo tranquillamente, salvo nei sobborghi del Nord, dove i repubblicani provocarono dei disordini, gridando: *Viva la Repubblica*. Vennero operati alcuni arresti.

A Valenza, in un ufficio, le urne furono gettate per la finestra.

A Saragozza diversi elettori furono arrestati per aver trafficato del voto.

A Medina la lotta elettorale fu vivissima.

I repubblicani percorsero le strade, emettendo delle grida sediziose.

A Motril vi furono delle risse tra la polizia e i contadini; un contadino rimase ucciso, due agenti di polizia furono gravemente feriti.

A Novadelrey un carlista, avendo gridato: *Viva Carlos!* venne ferito gravemente dalla folla.

Il repubblicano Salmeron venne eletto a Madrid; Moret, ministro dei lavori pubblici, fu eletto a Saragozza. Grande entusiasmo fra i repubblicani a Madrid.

(S) **Madrid**, 6. — Il prefetto si è dimesso, in seguito alle elezioni.

Corre voce che anche il ministro dell'interno, il sindaco di Madrid ed alcuni governatori delle provincie si dimetteranno.

Canovas del Castillo è riuscito eletto a Cieza (Murcia).

STATI BALCANICI

Disordini in Serbia.

(N) **Berlino**, 8, 6.40 pom. — Un dispaccio della *Koelnische Zeitung* da Belgrado reca che i contadini radicali, guidati da certo Sajsitsch, hanno attaccato il municipio di Garatisch.

Furono requisite le truppe; varii contadini rimasero uccisi. Sajsitsch venne arrestato.

AMERICA

Il nuovo Gabinetto a San Domingo.

(N) **Londra**, 6, 2,40 pom. — Si ha da San Domingo, che il nuovo Ministero testè formato si compone dei signori Galvan, Sebastian Valverde, Modesto Riveros, Roman Castillo e Teofilo Cordero.

AMERICA CENTRALE

Una rivoluzione all'Honduras.

(S) **New-York**, 6. — Il *New-York Herald* ha da Panama: « E' scoppiata una rivoluzione nel Sud della repubblica di Honduras. Un migliaio di uomini, sotto gli ordini del generale Bonilla, s'impadronirono, il 4 corr., di Choluteca e marciano sopra Tegucigalpa, la cui guarnigione si è sollevata ed ha fucilato i suoi capi. »

Notizie varie.

Disastro a Sandgate.

(S) **Londra**, 6. — Sabato sera, si produsse un abbassamento di terreno a Sandgate. Cinquecento case ne rimasero danneggiate.

Nave italiana incendiata.

Londra, 5. — Avuta notizia che l'equipaggio del brigantino italiano *Italia*, incendiatosi nel tragitto tra Greenock e Table Bay, trovavasi rifugiato nell'isola Tristan d'Acunha, dove non sogliono approdare navi mercantili, l'Ammiragliato inglese diede alla nave da guerra *Racer*, di crociera nell'Africa australe, l'ordine di recarsi a raccoglierlo.

Movimento della navigazione.

(S) **Hong-Kong**, 5. — Il *Bormida*, della N. G. I., è arrivato ieri, proveniente da Singapore e Bombay.

(S) **Barcellona**, 5. — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, prosegue per Buenos-Ayres.

(S) **Santos**, 4. — E' qui giunto il *Las Palmas*, della *Veloce*.

(S) **Montevideo**, 4. — Il *Vittoria*, della *Veloce*, è partito per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 6 Marzo 1893.

Le transazioni diventano sempre più insignificanti ed i prezzi che registriamo oggi, sono, per la massima parte, nominali.

La Rendita apre a 96,95 per retrocedere a 96,87 1|2 sugli avvisi meno fermi dell'Estero.

Le Generali quotano 325 1|2 a 324 — Le Immobiliari fanno intorno a 81 ed il Risanamento a 60 1|2.

Il Mobiliare non dette luogo a nessun affare mentre era offerto a 459 con domanda a 457 — Gas 800 e 798.

Marcia 1095 — Condotte 257 a 256 fattosi Omnibus 190,50.

Cambi: Francia 104.10 — Londra 26,06.

Ore 6.30. — Serata debole.

Rendita 96,80 — Generali 322 — Mobiliare 458 — Meridionali 665 — Mediterranee 541 — Condotte 251 — Immobiliari 80 — Omnibus 190 — Risanamento 60 — Acqua Marcia 1095 — Gas 798.

BORSE ITALIANE. — 6 febbraio 1893.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 85	96 80	96 87	96 95
id. fine	— —	96 92	96 95	— —
Az. B. Naz.	1330 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	— —	— —	459 1/2	460 —
» B. Generale	323 —	324 —	— —	— —
» ferr. Medit.	541 —	542 —	542 —	— —
» » Merid.	666 1/2	667 —	667 —	667 1/2
» B. di Torino	— —	— —	342 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	87 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	82 —
» Tiberina	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
» Nav. Gen.	347 —	346 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	239 —	239 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	308 —	— —	— —
id. Merid.	— —	316 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	494 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	500 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Francia vista	104 17	104 15	104 12	104 15
Berlino id.	128 22	126 20	— —	— —
Londra a 3m	26 22	— —	26 20	26 06

Parigi, 6, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 37	98 87	98 36
» 4 1|2 0|0	106 07	105 05	— —
italiana 5 0|0	93 05	92 97	92 87
turca	22 1/2	22 45	22 45
spagnuola	64 1/4	64 47	64 34
russa nuova	79 20	79 20	— —
portoghese	21 9/16	21 5/8	— —
ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	504 11/16	— —
Banca di Parigi	660 —	665 —	— —
Banca di Sconto	— —	156 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	589 3/8	588 75
Credito Fondiario	— —	991 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	2652 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	98 12	98 25
Ferr. Meridion. ital.	641 —	640 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	16 05
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 6, 4,15 pom. — (Fonte francese). — Mercato calmo, affari limitati. Ricompre dello scoperto sui valori spagnoli e le voci di una probabile convenzione commerciale franco-spagnuola (vedi *Politica e diplomazia*) hanno migliorato il cambio. Rendita francese pesante.

(N) **Parigi**, 6, ore 10,20 pom. (Fonte italiana). — Nullità 98,35 — 25\|50 — 45\|25 — 92,85 — 22\|25 — 35\|50 — 55\|25 — 639 — 22,45 — 589,06 — 395 — 21 5\|8 — 64,31 — 81\|50 — 990.

Vienna, 6 ferma	4	6	**Londra**, 6 chiusura	4	6
Mobiliar.	342 —	341 50	N. Cons.	98 7/16	98 5/16
R. aust.	117 45	117 40	Italiana	92 3/8	92 1/4
Id. carta	98 92	98 95	Turco	22 1/4	22 1/4
N.i d'oro	9 62	9 62 1/2	Egiziano	99 7/8	100 —
C. Londra	121 15	121 10	Argento	38 5/16	38 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 6,000 Ritirate st.

Berlino, 6 ferma	4	6	**Sconto ufficiale** — SAGGIO	
Italian. c.	98 60	98 40	Italia	5 per 0|0
fine m.	93 30	98 30	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	102 60	102 90	Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Rublo	216 15	215 95	Germania	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 36	20 36	Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 marzo, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni del giorno . . . . » » 200
TENDENZA: attiva

Havre, 6 marzo, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . balle N. 500
TENDENZA riservata per f. marzo » 59 75

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 260000
TENDENZA riservata Prezzo per f. marzo 106.25

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 88 60

New-York, 6 marzo Petrolio *R. White* . Fr. 5 45
Filadelfia, » » » » 5 45

Parigi, 6 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	30	47	50	calma
Avena	16	90	17	25	calma
Olio di colza	59	—	59	25	calma
Spiriti	48	—	48	—	ferma
Zucchero raffinato	109	—	109	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 6 marzo, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2250	1841	1 58	0 82
Montoni	15725	14670	2 00	1 46
Porci	3061	3002	1 52	1 24

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Romanzo

di

DOMENICO CIÀMPOLI

Sì, signori. La chiamano Maria la scema, perchè ha un'anima retta, semplice, ingenua: i bricconi l'hanno offesa e tradita; i cattivi la tormentano; nessuno la capisce e la consola; ed ella non serba rancore ad alcuno, ella è sempre bambina senza malizia, che non teme di nulla.

Il buon Dio l'ha fatta orfana, misera e rietta per farne certo un angelo, quando avrà cessato di soffrire. Bene, signori, io voglio anticipare l'opera di Dio; innanzi al notaio e innanzi a tutti voi che chiamo in testimoni, giuro e prometto di sposar Maria la scema, appena io sia liberato.

Vittoria se gli avvicinò, lo prese fra le braccia, e, prima ch'egli rinvenisse dalla sorpresa, lo baciò in fronte più volte; e poi disse solennemente:

— Tu sei buono e generoso; sei migliore di molti altri uomini; non temer più di nulla: la giustizia ha già nelle mani lo sciagurato che produsse tanti dolori...

— Davvero? davvero?

— Certo e mi sono indugiata appunto a Montaspro per mandar la novella a tutti i fuggitivi e per l'intera contrada: non c'è mai premura bastante per accorciare una pena.

— Allora scappo e vado a dar la notizia a Maria e a Biscione, il quale diverrà il guardiano generale delle mie terre...

E se ne andò, trascinando seco il notaio che gridava:

— Sellatemi un asino, voglio tornare in famiglia; sellatemi un asino... Oh, finalmente! finalmente!

Mia madre, dopo aver abbracciata teneramente Vittoria, che a sua volta abbracciò Berta, condusse via la sposina per restar sola con lei, a parlar misteriosamente.

Allora il barone chiese:

— Chi è «colui»?

— Filippo — rispose semplicemente Vittoria con un lieve tremito nelle labbra: — l'ho condotto io stessa dal Procuratore del Re, che si è molto adegnato dell'essere stato colto in inganno...

— Lo eravamo tutti! — disse il barone mal dissimulando il turbamento del pianto: — dunque non era un «medio?»

— E forse non lo sono neppur io! — esclamò miss Ulda sorridendo; — perchè temo ch'io stessa m'inganni nel creder degli spiriti ciò ch'è nella mia mente... Io sapevo tutte a memoria le sentenze dell'Albo, e parlai della resurrezione della baronessa per toglierle un'allucinazione.

E preso a braccetto il barone, lo condusse fuori della sala, dicendo:

— E fu anche lui che dette de' «colpi di mano»... e «di piedi»...

Rimasi solo con Vittoria, presso un balcone aperto...

La notte era tersa e stellata.

— Ricordi? — mi disse con voce velata: — la poesia che mi dicesti sulle stelle? Io voglio dirtene una del Musset, giacchè tu sei in piena poesia, perchè... quando non ci sarò più...

E qui le tremarono ancor più fortemente le labbra:

— ...potrebb'essere la mia migliore orazione funebre. L'ho mal tradotta, ma il senso c'è intero; è intitolata: «Per una morta»; sentite:

«Ella era bella, se la Notte immobile
Che dorme ne la cupa erma cappella,
Ove la stese il divo Michelangiolo,
Può dirsi bella.

Ella era buona, se, passando, al povero,
Inconscio Dio, la mano e' apre e dona,
Se scevro di pietà, l'oro è limosina,
Ella era buona.

Ella pensava, se il gorgheggio vacuo
D'armonioso accento lusinghiero,
Come ruscello che si senta gemere,
Fosse pensiero.

Ella pregava, se il fisar le splendide
Pupille ognora con alterna vece
A la terra o pe' cieli interminabili,
Può dirsi prece.

Sorriso avrebbe, se de' fiori il calice
Sbocciar potesse al soffio de la brezza
Che freschissima il bacia, e poscia, immemore,
Passa e disprezza.

Avrebbe pianto, se giammai posandosi
Sul triste core la ghiacciata mano,
Sentito avesse le divine lagrime
Su corpo umano.

Avrebbe amato, se l'orgoglio, simile
A inutil vampa accanto a un cataletto,
Non fosse stato, come scolta, vigile,
Dentro al suo petto.

E' morta e mai non visse. Seppe fingere
Un'esistenza che vita paresse:
Di man le cadde il libro, onde le pagine
Giammai non lesse.»

Proprio così diranno di questa povera «pazza.» Ma cosa importa? «Tout casse, tout lasse, tout passe;» ed io «passo,» come la cometa che verrà fra giorni, che resterà poco sul nostro orizzonte, destando curiosità, paura e leggende, e che poi seguirà la sua eterna via per l'universo... Ora il mio tempo è finito...

Guarda la bella luna piena: mi pare un grande orologio al quale un Dio propizio abbia tolto gl'indici del tempo, perchè segnasse sempre l'ora del passaggio...

Io desidero quell'ora...

Voi siete tutti felici: mio padre, tua madre, Berta, tu stessa...

Ma nella felicità non irridete all'avvenire oltre la tomba...

Se un cattivo vi ha ingannati, mille buoni vi conforteranno nel vero.

La scienza della materia condurrà alla scienza delle anime, della vita universale, perchè di là di là viene la luce.

Credete e perdonate... Ora, addio fratello: sono stanca: oggi quell'opera di giustizia m'è costata molte lagrime...

Continua.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

23ª Decade dall'11 al 20 febbraio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	76,936 00	2,016 00	9,254 00	88,273 00	1478 00	177,957 00	609	292 00
1892	82,203 00	2,286 00	8,686 00	116,047 00	1004 00	211,226 00	609	347 00
Differ. 1893	— 6,267 00	— 270 00	+ 568 00	— 27,769 00	+ 469 00	— 33,269 00	»	— 55 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 febbraio 1893.								
1892-93	2,212,669 00	48,254 00	257,467 00	2,705,374 00	20,823 00	5,244,587 00	609	8,612 00
1891-92	2,282,462 00	48,900 00	264,099 00	2,730,576 00	21,726 00	5,347,763 00	609	8,781 00
Differ. 1893	— 69,793 00	— 646 00	— 6,632 00	— 25,202 00	— 903 00	— 103,176 00	»	— 169 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893	19,072 00	195 00	1,432 00	14,340 00	62 00	35,101 00	300	117 00
1892	16,213 00	113 00	1,149 00	7,575 00	50 00	25,100 00	237	101 00
Differ. 1893	+ 2,859 00	+ 82 00	+ 283 00	+ 6,765 00	+ 12 00	+ 10,001 00	+ 63	+ 11 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 febbraio 1893.								
1892-93	534,918 00	4,600 00	36,768 00	228,847 00	1,418 00	806,551 00	260	3,102 00
1891-92	397,384 00	3,394 00	26,120 00	148,341 00	2,965 00	578,204 00	179	3,230 00
Differ. 1893	+ 137,534 00	+ 1,206 00	+ 10,648 00	+ 80,506 00	— 1,547 00	+ 228,347 00	+ 81	— 128 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,15	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8.40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	3,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.50	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,35	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,45	....	12,47	4,46	7,15	....
Nettuno-Anzio	6,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	5.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.31a	9,33a	12,32p	4,28p	6,1p	,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	—,—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.